



Comune di Ascoli Piceno,
Assessorato Pubblica Istruzione

In collaborazione con



Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione
Ascoli Piceno



**La Proposta
di Francesco Antonio Marcucci:
un personaggio di ieri
del territorio Piceno
per vivere meglio l'oggi**



Comune di Ascoli Piceno,
medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana
Assessorato Politiche Educative e Scolastiche

Bambine, bambini, ragazze, ragazzi,

Sappiate fare tesoro degli insegnamenti di Monsignor Francesco Antonio Marcucci attraverso le sue opere di carità rivolte verso i più deboli e nello specifico verso le donne ed i diseredati, più che mai oggi che, il mondo sembra aver smarrito il senso della solidarietà umana.

Sappiate sviluppare l'amore che il Nostro nutriva per l'istruzione ritendola la via maestra da seguire, perché solo l'istruzione unita alle opere di carità può darci il senso dell'esistenza e creare in noi quell'apertura mentale verso quel senso critico che è il sale della civile convivenza fra gli uomini nel rispetto delle leggi.

Ecco perché abbiamo ritenuto opportuno realizzare questa pubblicazione affinché il pensiero di Monsignor Marcucci venga trasmesso anche ai vostri coetanei, come coronamento dei lavori effettuati grazie al sostegno degli insegnanti, già apprezzati e premiati al convegno organizzato presso il Cinema Piceno.

Augurio migliore non può esservi rivolto se non quello di osservare e di approfondire quelle linee così marcate lasciateci da Monsignor Marcucci, servo di Dio.

Un vivo ringraziamento a tutta la Comunità delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione di Ascoli Piceno, per il costante messaggio educativo che porta avanti di generazione in generazione.

L'Assessore Politiche Educative e Scolastiche
Dott. Giovanni Silvestri

Il Sindaco
Dott. Ing. Pero Celani



Istituto Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione
Via San Giacomo, 3 - 63100 Ascoli Piceno

*Carissimi bambine e bambini, ragazze e ragazzi
che avete partecipato al concorso “**La Proposta di Francesco Antonio Marcucci: un personaggio di ieri del territorio Piceno per vivere meglio l’oggi**”, rallegramenti per la vostra risposta entusiasta, sincera e creativa che ha superato le nostre attese; avete realizzato lavori meravigliosi con l’aiuto dei vostri docenti. Per questo, l’Assessore alla Pubblica Istruzione di Ascoli Piceno, dott. Gianni Silvestri ha voluto che raccogliessi i più belli perché tornassero nelle vostre mani, nelle vostre aule e biblioteche.*

Sono grata all’Amministrazione Comunale per questa straordinaria opportunità. Ho assolto il mio compito con tanta gioia e cura, pur consapevole di non esserci riuscita al meglio, perciò chiedo scusa a tutti i partecipanti che non ritrovano qui i loro lavori. Ho scelto solo alcuni simboli e frammenti della ricchezza che avete prodotto e scatenata.

Spero che la nostra bella avventura possa continuare il prossimo anno e per l’altro ancora...

Spero soprattutto che la conoscenza e l’amore che avete dimostrato per Francesco Antonio Marcucci, Servo di Dio, renda più bella la vostra vita e la sua compagnia vi riempia di gioia e coraggio da diffondere ovunque.

Buon cammino di crescita, buone vacanze a tutti voi e cari saluti ai vostri insegnanti, genitori e Dirigenti scolastici.

Ascoli Piceno 1 maggio 2008

Suor Maria Paola Giobbi



Comune di Ascoli Piceno,
Assessorato Pubblica Istruzione

In collaborazione con



Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione
Via San Giacomo, 3 - 63100 Ascoli Piceno, Tel. 0736-259952; Fax 0736-252536

BANDO DEL CONCORSO

Prot. n. 423

Ascoli Piceno 21/09/2007

Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti
Comprensivi della provincia
di Ascoli Piceno

Ai Dirigenti Scolastici delle
Scuole Primarie
della provincia di Ascoli Piceno

Ai Docenti di Religione delle rispettive Scuole

Oggetto : Concorso **“La Proposta di Francesco Antonio Marcucci: un personaggio di ieri del territorio Piceno per vivere meglio l’oggi”**.

In collaborazione con il Comune di Ascoli Piceno e l’Assessorato alla Pubblica Istruzione di Ascoli Piceno è bandito il Concorso in oggetto **rivolto alle classi IV e V delle Scuole Primarie e a quelle Secondarie di primo grado** della città e Provincia di Ascoli Piceno.

Tale Progetto ha lo scopo di far conoscere la vita e l’esperienza del Vescovo ascolano Francesco Antonio Marcucci e la sua ricca personalità, attraverso l’opuscolo intitolato “Guardando Lei”, composto da 64 pagine illustrate, che verrà distribuito ad ogni alunno delle scuole aderenti.

Si consiglia anche la consultazione del sito:

www.francescoantoniomarcucci.com.

Si invitano i ragazzi a:

- Stimolare la riflessione e la discussione su alcuni aspetti della vita di Francesco Antonio Marcucci;
- Chiedersi se e in che modo la sua vita ha reso e può rendere migliore la nostra;
- Disegnare qualche scena della sua vita (1717-1798), contestualizzata ai luoghi e ai costumi del tempo;
- Simulare un incontro con il personaggio per conversare con lui, inventando un dialogo, un racconto, una poesia, una lettera, un canto, una sceneggiatura...

Il progetto si concluderà il 27 novembre 2007, anniversario di nascita di mons. Francesco Antonio Marcucci con una manifestazione nella sala della Ragione, al Palazzo dei Capitani alla presenza di autorità e di qualche relatore.

E' prevista, da parte dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Ascoli Piceno, la premiazione dei lavori migliori.

Per informazioni rivolgersi a Suor Maria Paola Giobbi il lunedì, mercoledì e giovedì ai seguenti recapiti: Tel. 0736-259952; Fax 0736-252536;
E-mail: casamadr@libero.it

Il Dirigente Scolastico
Suor Maria Paola Giobbi

Scuole Primarie e secondarie di I grado che hanno aderito al progetto "Marcucci"

SCUOLE DELLA CITTA'

Denominazione Istituto Scolastico	N. alunni
Scuola Media Statale "L. Luciani", Classi: Ia, IIIa, IIf.	50
Direzione Didattica Statale "Don Luigi Giussani", Classi: IV/a e IV/ b, V/a T. P; IV/a e IV/b T. N.	160
Scuola Secondaria I grado "M. D'Azeglio", sedi: Lungo Castellano, San Serafino, Via Sauro, Monticelli	264
Scuola Primaria "Borgo Solestà", Classi: IV e V.	40
Scuola secondaria di I grado Paritaria "Maria Immacolata"	40
Totale	514

SCUOLE DELLA PROVINCIA

Denominazione Istituto Scolastico	N. alunni
Istituto Scolastico Comprensivo Comunanza	131
Istituto Scolastico Comprensivo "Da Vinci Ungaretti", Scuola Primaria, Fermo Sedi: Marina Palmense e Salvano, Classi: IV eV	60
Scuola Primaria e Secondaria di I grado di Appianano, Classi: IV e V	60
Istituto Comprensivo di Castel di Lama, AP	45
Istituto Scolastico Comprensivo di Roccafluvione, Scuola secondaria di I grado, Classi: II/a e III/a.	44
Scuola Primaria Statale Piattoni, classi V/a-b.	35
Dir. Did. S.Benedetto del Tronto 2° Circolo P.to D'Ascoli - Plesso "Alfortville", Classi: IV/a e IV/ b ; V a T. P.; V/a , V/ b e V/c. - Plesso "Damiano Chiesa", Scuola primaria Classi: IV/a, IV/ b; V/a , V/ b. - Plesso "Colleoni", Classi:V/a V/ b	230
Scuola secondaria I grado "Leonardo da Vinci" di Force, Rotella e Montedinove, Classi: V/a V/ b	55
Scuola Primaria Statale di Force e Rotella	55
Istituto Comprensivo di Cerchiara, Cosenza Scuola primaria "Da Vinci-Ungaretti di Marina Palmense e Salvano	5
Scuola Primaria Paritaria "S. Giovanni Battista", S. Benedetto del Tronto, Classi: IV e V.	45
Totale	724

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Corriere Adriatico, Articolo del giorno 28/11/2007 Cronaca di Ascoli

Il progetto didattico del Comune ha coinvolto oltre mille ragazzi.

Omaggio al vescovo Marcucci

Giornata dedicata al fondatore delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione

ASCOLI – Il Cinema Piceno era affollato ieri, 26 novembre di centinaia di ragazzi delle classi IV e V delle scuole primarie e a quelle secondarie di 1° grado della città e provincia che hanno partecipato alla manifestazione nell'anniversario della nascita di mons. Francesco Antonio Marcucci, sacerdote e vescovo ascolano ma soprattutto un grande educatore. I ragazzi erano stati aiutati ad avvicinare il personaggio con un volume realizzato da Suor Maria Paola Giobbi che ha curato i testi e Rossana Barbieri autrice dei disegni, intitolato “Guardando Lei: la proposta di Francesco Antonio Marcucci” che narra la vita del fondatore delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione (di cui è in corso la beatificazione), con i momenti più importanti della sua vita.

“Con questa iniziativa – ha commentato l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Gianni Silvestri – abbiamo voluto sensibilizzare il mondo della scuola al valore educativo, culturale e spirituale di questo grande ascolano”. Al termine sono stati consegnati premi alle scuole partecipanti.



Momenti della Cerimonia di Premiazione al “Cinema Piceno”, alla presenza del Vescovo Sua Ecc.za Mons. Silvano Montecchi, della Relatrice Maria Elma Grelli, del Sindaco di Ascoli Piceno, Dott. Ingegner Piero Celani e dell’Assessore alla Pubblica Istruzione Dott. Giovanni Silvestri.





Parte prima:
classi partecipanti della provincia
di Ascoli Piceno

CAPITOLO 1

Istituto Scolastico Comprensivo Statale

“Leonardo da Vinci”

Force, Rotella, Montedinove



Classi partecipanti: IV e V di Force, Montedinove e Rotella

Docenti referenti: Pascucci Angela, Capponi Carla, Capponi Cristiana,

Mercuri Melissa, Mercuri Giovanna e Galosi Silvana

Lettere a Mons. Francesco Antonio Marcucci

Force 15/11/2007

Caro monsignor Marcucci, ti scrivo da Force.
Mi chiamo Mattia, abito in frazione S. Angelo molto vicino alla casa dove tu sei nato nel lontano 1717. Ho 9 anni.
Pur abitando vicino alla tua casa natale, io non sapevo di quanto bene tu avessi fatto fino a quando a scuola ci hanno letto il libricino “Guardando Lei”.
Dopo la lettura, ho deciso di andare a fare una passeggiata verso quella casa perché ero tanto curioso e mi sentivo privilegiato.
Mi è rimasto impresso poi il fatto che sei stato subito battezzato nella chiesa dove vado a Messa.
Mi chiedo se da piccolo eri vivace come lo sono io; spero di sì, così posso sognare di fare tante cose importanti come hai fatto tu.

Mattia, classe IV



Force 15/11/2007

Caro monsignor Francesco Antonio Marcucci,
ti scrivo da Force, il paesino dove sei nato tanti anni fa, mi chiamo Alessia, abito in una frazione di Force, ho nove anni e frequento la classe IV (elementare) della scuola Primaria.
Io non sapevo niente di te, fino a quando a scuola abbiamo letto un libricino con la nostra insegnante di religione, che parlava di te e della tua straordinaria vita.
Noi di Force siamo proprio onorati di sapere che un personaggio di grande valore come te sia nato nel nostro amato paese.
Vorrei che seguendo i tuoi insegnamenti e il tuo esempio, io possa fare tanto bene quanto ne hai fatto tu.
Penso alla realizzazione della prima scuola femminile nella città di Ascoli che non faceva distinzione di ceto ma puntava all’istruzione della donna che tu avevi intuito già allora, fosse fondamentale per il miglioramento della società.
Alla fine del lavoro sul tuo personaggio posso dire che sono felice di essere una bambina forcese e di aver conosciuto la meravigliosa storia della tua vita.
Ti ringrazio e ti saluto

Alessia, classe IV

Force 15/11/2007

Caro monsignor Marcucci,
Mi piacerebbe fare del bene come hai fatto tu con i più deboli e i più poveri.
Sono contento di averti conosciuto e sono orgoglioso e fiero di essere un “piccolo”
tuo conterraneo.
Mi impegnerò per cercare di vincere il concorso che parla di te.
Tra poco scadrà ed io ce l’ho messa tutta!
Ora ti saluto e mi ricorderò sempre di te in qualunque parte io vada e nelle mie
preghiere.

Giovanni Canala



Force 15/11/2007

Caro monsignor Francesco Antonio Marcucci
Io mi chiamo Alessandro e vivo nel paesino dove sei nato tu.
Abbiamo sentito parlare di te tramite la maestra di religione: Donatella.
Io non sapevo che Force pur essendo piccolo ha dato origini a un personaggio così
dolce e sensibile.
A me piacerebbe capire come facevi ad andare d’amore e d’accordo con tutti, ti prego
di dirmelo.
A volte sembra così difficile!
Ti lascio con questa richiesta e so che tu dall’alto puoi illuminare la mia mente e
guidare il mio cammino.
Un caro saluto e un forte abbraccio da un piccolo cittadino di Force.

Alessandro, classe IV



Force 15/11/2007

Caro Mons. Antonio Marcucci, ...
La mia mamma ha frequentato la scuola delle Pie Operaie dell’Im-
macolata Concezione e mi ha detto che è molto istruttiva e ti educa in
modo rispettoso proprio come ho scoperto che volevi tu.
Ti saluto e ti ringrazio.

Arianna, classe IV

Force 15/11/2007

Caro Mons. Francesco Antonio Marcucci, ...

Sono rimasta affascinata dalla storia della tua vita semplice e intensa allo stesso tempo. La sicurezza e la fermezza che tu hai avuto nel voler diventare prete, nel far capire alla gente l'importanza dell'istruzione femminile e nel volere una scuola per tutte le ragazze è ammirabile. Si vede in tutto quello che hai fatto che l'amore di Dio non ti ha mai abbandonato. Penso che tu avessi con Dio un rapporto speciale che ti ha permesso di realizzare ciò che sognavi. Tu sei diventato sacerdote e vescovo di Montalto ed anche aiutante di due Papi a Roma, ma poi sei tornato nella tua amata Ascoli. Questo mi ha colpito perché ho capito che tu amavi tanto la nostra terra. Ti ringrazio per aver preparato un futuro migliore a chi ti ha seguito, quindi anche per me.

Un caro abbraccio

Arianna, classe IV



Force 15/11/2007

Caro Mons. Marcucci

Io sono una bambina
a volte birichina.
Sono però contenta di averti conosciuto
perché ho saputo
che a Force nascesti, sconosciuto.
Dopo che sei cresciuto
il mondo hai conosciuto,
il Papa hai incontrato
e vescovo sei diventato.
Alla scuola per le donne hai pensato
e molto ti sei impegnato,
e mai rassegnato,
a tutte le porte hai bussato
fino a che il tuo sogno hai realizzato:
sacerdote e fondatore sei diventato.
Sto con lo sguardo e il cuore incantato,
ti ringrazio di essere nato.

Valeria, classe IV

Dialogo

I personaggi sono gli alunni:

1. Suor Giacinta: Alessia Pagliari
2. Loredana: Arianna Angeletti
3. Antonella: Valeria Moretti
4. Il papà: Armando Accorsi
5. Francesco Antonio Marcucci: Alessandro Funari
6. Vescovo di Ascoli: Giovanni Canala
7. Tecla Relucenti: Arianna Grassi
8. Papa Clemente XIV: Loris Tirabassi
9. Papa Pio VI: Mattia Rossi
10. Imperatore: Jake Cosby
11. Frate Francescano: Nicola Bellabarba
12. Frate Francescano: Flavio Rossi

Narratore: Le suore e le collegiali stanno preparando la festa in onore dell'Immacolata Concezione che si terrà in Collegio in Via San Giacomo l'8 dicembre 1981.

Suora Concezionista. Suor Giacinta (Alessia): Antonella e Loredana, vi chiederete come mai vi ho fatto chiamare...ebbene quest'anno, per la festa dell'Immacolata Concezione dovete preparare una drammatizzazione per le suore Concezioniste. Confido nel vostro massimo impegno nell'ideare e realizzare qualcosa di molto significativo.

Loredana (Arianna Ang.): Potremmo organizzare una recita che ricordi la vita e l'opera del fondatore, mons. Francesco Antonio Marcucci visto che come noi è di Force. Che ne dici Antonella?

Antonella (Valeria): Sì è un'ottima idea. Un forse illustre che fu battezzato nella chiesa di San Paolo, in quel fonte battesimale dove tanti piccoli forcesi hanno ricevuto il primo Sacramento, fu poi il fondatore delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, nel lontano 1744. Sarà interessantissimo ricostruire le parti più salienti della sua biografia.

Suor Giacinta (Alessia): Benissimo ragazze, è quello che ci vuole. Farete un omaggio al nostro fondatore e ad una delle più alte testimonianze delle Beatitudini Evangeliche per elevare la donna sul modello di Maria Immacolata.

Narratore: L'infanzia di Francesco Antonio Marcucci è serena, e la trascorre in Ascoli. A 13 anni, però gli muore la madre.

Il papà (Armando): Ora che la mamma è salita al Cielo, sarai aiutato nel tuo cammino da zia Francesca, che ti vuole molto bene.

Francesco Antonio Marcucci (Alessandro): Sì papà saranno l'amore di zia Francesca e dell'Immacolata, Madre di Dio, a colmare questo grande vuoto e ad aiutarmi a superare questo dolore.

Narratore: A 18 anni Francesco Antonio Marcucci è unico erede di un cospicuo patrimonio.

Già avviato all'avvocatura diede un taglio definitivo a quel mondo rinunciando al promettente avvenire. Si consacra a Dio e al culto dell'Immacolata il 25 febbraio 1741 è ordinato sacerdote.

Francesco Antonio Marcucci (Alessandro): Ora che ho quasi 18 anni sento di voler mettere la mia vita al servizio di Dio. Voglio studiare teologia ma soprattutto la Sacra Scrittura per la missione sacerdotale.

Vescovo di Ascoli mons. Tommaso Marana (Giovanni): Ti ordino sacerdote: Francesco Antonio Marcucci, dell'Immacolata Concezione. Che tu sia sempre protetto da Maria Santissima.

Narratore: Il 17 agosto 1744 viene fondata la Nuova Congregazione delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione.

Francesco Antonio Marcucci (Alessandro): Tecla, amica mia, lei ha condiviso da sempre il mio progetto di fondare un nuovo Istituto.

Tecla Relucenti (Arianna G.): Caro, Don Francesco Antonio a casa mia cuciremo i vestiti per le suore: un abito bianco con il manto azzurro, simile alla Vergine Santa e come lei preferisce.

Poi impariamo i salmi mariani cantati accompagnandoli con la mia cetra.

Francesco Antonio Marcucci (Alessandro): Tecla scegliamo l'8 Dicembre, festa dell'Immacolata per dare inizio alla Congregazione.

Tecla Relucenti (Arianna G.): Siamo solo quattro suore; io, Suor Maria Dionisia Paci, Suor Maria Giacomina Aloisi, Suor Maria Caterina Silvestri chiediamo la sua benedizione prima di entrare nella nostra amata casa in Via San Giacomo.

Francesco Antonio Marcucci (Alessandro): Reverenda Madre, le consegno le chiavi del monastero. Vi preparo a diventare maestre, insegnandovi: lingue antiche e moderne, storia, matematica, scienze, filosofia, teologia e Sacra Scrittura.

Narratore: Il 6 marzo 1745 fu aperta “La scuola per l’educazione delle fanciulle” della città di Ascoli “La scuolapia”. Francesco Antonio Marcucci fu consacrato vescovo a Roma il 15 agosto 1770.

Papa Clemente XIV (Loris): Voglio nominare Vescovo di Montalto Marche Don Francesco Antonio Marcucci perché un uomo di cultura e di profonda fede.

Narratore: Nel 1774 Francesco Antonio Marcucci ricoprì l’incarico di vicegerente. In occasione dell’Anno Santo nel 1776 accolse i pellegrini giunti da tutto il mondo. Nel 1882 il papa Pio VI lo scelse per andare insieme a Vienna.

Papa Pio VI (Mattia): Scelgo Mons. Marcucci come compagno nel difficile viaggio a Vienna per ottenere dall’Imperatore Giuseppe II una tregua dalle sue vessatorie insubordinazioni.

Imperatore (Jake): Rimango nella mia posizione politica ma mi permetta di donarle questo anello.

Francesco Antonio Marcucci (Alessandro): Offrirò questo gradito dono a Sant’Emidio, patrono della mia amatissima Ascoli.

Narratore: Il 25 aprile 1786 Francesco Antonio Marcucci diede le dimissioni da vicegerente.

Il 9 dicembre 1789 mons. Marcucci ebbe il permesso di risiedere nel convento delle suore.

Antonella (Valeria): Sì, ho conosciuto la vita di un grande uomo che ha onorato Maria Immacolata che ha istruito le sue allieve attraverso una cultura profonda. Ha fatto sì che il male del secolo l’ignoranza, fosse vinta e la donna a partire da sua madre fosse elevata alla sua dignità.

Narratore: Francesco Antonio Marcucci morì santamente il 12 luglio 1798.

Frați Francescani (Nicola e Flavio): SS. Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo che accogli nella tua gloria chi fedelmente ti serve degnati, esaudisci la nostra preghiera, glorifica Francesco Antonio dell’Immacolata Concezione.

Suora Concezionista Suor Giacinta (Alessia): A noi Francesco Antonio Marcucci ha lasciato un immenso patrimonio spirituale e un grande esempio di vita consacrata a Maria Immacolata e alla chiesa.

Loredana (Arianna Ang.): A seguito del processo Diocesano ho saputo che Francesco Antonio Marcucci è stato proclamato Servo di Dio. Attualmente la sua causa di beatificazione prosegue il suo iter presso la Sacra Congregazione.

Poesie dedicate a mons. Francesco Antonio Marcucci

A te che sei nato
nel mio territorio amato
scrivo con cuore incantato
perché tu mi hai insegnato
che l'amore donato
sempre ti sarà ricambiato
a me hai ispirato
l'amore incondizionato...

Benedetta, classe IV, Rotella



Quando sei nato
tanto amore ti è stato dato,
due volte bene non sei stato
ma sempre sei stato salvato,
tanto amore hai dato
e il tuo sogno hai realizzato,
tu che tanto hai insegnato
nei cieli sei andato.
Tanto hai pregato
e spero che diventi beato,
a Dio ti sei ispirato
e la tua anima gli hai affidato.
Nella vita nessuno hai abbandonato
e sempre sarai amato.

Ismaele, classe IV, Rotella

CAPITOLO 2

**Secondo Circolo Didattico
di San Benedetto del Tronto
Scuola Primaria**

Plesso Via Alfortville

Classi: IV/a e IV/ b ; V a T. P.; V/a , V/ b e V/c

Plesso “Damiano Chiesa”

Classi: IV/a, IV/ b; V/a , V/ b

Plesso “Colleoni”

Classi: V a, V b

Gentilissimi organizzatori,

ringraziamo le insegnanti per averci fatto conoscere la vita e l'opera compiuta da Mons. Francesco Antonio Marcucci.

Con i nostri disegni abbiamo voluto rappresentare la sensibilità di questo sacerdote verso la scolarizzazione dei più poveri e delle fanciulle, per i quali questo diritto era negato.

Ci auguriamo di aver trasmesso con le immagini le nostre emozioni e la gioia di sapere di avere avuto un posto così importante nel suo cuore.

Con affetto gli alunni della IV A, F, P del plesso di Alfortville – 2° Circolo Didattico di San Benedetto del Tronto / Porto d'Ascoli.

Denis Murati

Vivian Wangwe

Zhan Miao Miao

Virginia Piscopo

Francesco Amadio

Mattia Moda

Alessia Ambanelli

Lorenzo Ficetola

Cristian Trigona

Sharon Silvestre

Anelhen Janette Ferri

Betrobea Spadaro

Tatiana D'Ippolito

Patrizio Stabile

Daniele Pierantozzi

Marco Alterio

De Annuntis Kevin

Filomena Pezzella

Giovanna Hu



Tra i lavori si segnala un DVD dal titolo “Gli amici di Francesco Antonio Marcucci”

Poesia

Con te!

Quando vedo il tuo sorriso,
nel tuo pallido viso
mi sembra di stare in paradiso.
Quando ho letto la tua storia
il mio cuore si è riempito di gioia.
Il tuo sguardo è intenso
come il profumo di una rosa,
come se vedessi passare una splendida sposa.
Quando non sei con me,
io penso a te.
Quando sto insieme a te
mi sento come un re.



Giorgia Scanabissi e Giulia Lucidi

Un sole di speranza

Ti ringraziamo per la tua opera
Che ha diffuso un sole di speranza.
Il tuo sogno ha spazzato via una coltre
Una nube di odio e di diversità
Che ha permesso alle donne una vita istruita,
grazie al tuo amore e alla tua bontà.

Matteo, classe V



L'amore fiorito

Mons. Francesco Antonio Marcucci,
tu sei di amore creatore
in tutte le ore.
La tua speranza e la tua pace
A tutte noi piace.

Le donne tu hai aiutato
E una cultura hai loro donato.
La Madonna tu hai seguito
E il tuo amore per lei è fiorito.

Flavia, classe V

A Mons. Francesco Antonio Marcucci

La tua gloria inonda l'universo,
la tua pace sboccia in fiore,
e con il tuo spirito guerriero
dimostri al mondo l'amore.

Le donne tu hai aiutato
e il vuoto nel loro cuore hai colmato.
Tu Francesco Antonio Marcucci
portatore di pace per tutti.

Francesca, classe V



Lettera a Francesco Antonio Marcucci

Ciao Francesco,
ho un po' di domande da parte, quindi te le farò subito,
senza perdere tempo.
Come prima cosa vorrei chiederti,
se quella ragazza che
hai incontrato quando eri piccolo,
che rispondeva al nome di Tecla Relucenti,
ti piaceva, secondo me sì ma
non si può mai sapere.
Poi volevo chiederti come ti sei sentito
quando è morta tua madre,
io penso che ci sei rimasto male,
ma pensa che adesso si trova in un posto migliore.
Volevo chiederti anche come ti sei sentito
quando ti sei seduto al fianco del Papa,
io sarei stato contento di me e
penso che sia lo stesso anche per te.
Secondo me hai fatto la scelta giusta,
cioè quella di seguire la Madonna
e di venerarla come se fosse tua madre.
Adesso ti saluto perché non ho più niente
da chiederti.
Ciao, aspetto tue notizie.

Simone Chiarini,
classe IV



L'UOMO DELLA PACE
Nicole Quntesi, Simone Chiarini,
Andrea De Angelis, Giorgia Scanabissi,
Silvia Casilli, classe IV sez.B

Il sogno rivelatore

C'era una volta un bambino di nome Matteo che spesso faceva capricci disubbidendo e non ascoltando le raccomandazioni della sua mamma. Una sera Matteo mentre dormiva nel suo letto, fece uno strano sogno: nel cielo avvolto in una nube azzurra c'era un bambino.

- Chi sei? Qual è il tuo nome?- gli chiese Matteo.

Il bambino gli rispose che si chiamava Francesco.

Francesco gli chiese perché si comportava così male con tutti e Matteo gli rispose:- Lo faccio

perché me lo dicono i miei compagni di scuola.

Francesco lo portò a visitare un luogo: era l'inferno e gli fece vedere dove andavano a finire quelli come lui.

I due superarono la porta dell'inferno e videro il diavolo che li guidò nel loro viaggio in quel luogo buio e tetro dove regnavano la malvagità, l'egoismo, la superbia, e esseri dall'aspetto mostruoso e che soffrivano terribilmente.

Matteo riconobbe alcuni suoi amici che si stavano annoiando a morte e si rimproveravano per quello che avevano fatto da vivi.

Usciti dall'inferno Francesco lo portò a visitare il paradiso: un luogo meraviglioso ricco di una vegetazione lussureggiante, grandi praterie, boschi pieni di fiori di diverse specie e di rara bellezza popolato da animali che correvano in libertà senza più paura di essere catturati, e da persone felici, che vivevano in pace ed armonia fra loro cantando e danzando.

Francesco chiese a Matteo quale fosse il migliore e Matteo gli rispose il paradiso.

Gesù decise che Matteo sarebbe dovuto andare all'inferno ma Francesco pregò Gesù di perdonare questo ragazzo che si era pentito e aveva capito come si doveva comportare.

Fu in quel momento che Matteo si risvegliò dal suo sogno e capì che si doveva comportare bene se voleva andare al Paradiso.

Da quel giorno Matteo si comportò meglio e incominciò a vivere serenamente ubbidendo ai suoi genitori e rispettando gli altri.

Matteo ogni giorno pensava a quello strano sogno, ricordava Francesco e pregava per tutti i suoi compagni affinché anche loro potessero un giorno vedere e godere del paradiso. Aveva capito qual era la strada da percorrere per raggiungere la gioia eterna.



UN UOMO DI IERI CHE PUÒ INSEGNARE OGGI

*Ilaria Corradetti, Ivan Piunti, Alessia Taranto,
Olivieri Stefano, Yuri Alberini, Pezza Mattia*

Ivan Piunti, Simone Chiarini,
Yuri Albertini, Samuele Galasso,
Simone Capriotti, Classe IV sez. B

Guardando lei

Dopo aver letto il libro mi sono resa conto di quanto sia stata una persona speciale e della sua vita, mi ha colpito il fatto che l'abbia dedicata all'istruzione e all'educazione delle fanciulle e soprattutto di quelle povere. L'aspetto che mi piacerebbe approfondire è che grazie a lui le donne si sono evolute culturalmente e hanno avuto un ruolo importante nella scuola, nella chiesa e nella società. La cosa che mi stupisce è che oggi ci sono poche persone che dedicano la propria vita agli altri e che la mettono a disposizione di tutta la comunità e specialmente dei bambini, se si pensa che oggi ci sono molte persone che sanno fare solo del male. Ultimamente insegno al mio cuginetto a scrivere, a leggere e a contare e mi sono accorta di quanto sia bello insegnare agli altri e Marcucci aveva ragione che l'istruzione rende liberi di esprimersi e specialmente di vivere.

Giorgia Scanabissi, classe IV sez. B



Lettera

Martinsicuro 10 Novembre 2007

Caro Francesco,
conoscerti, grazie al libro "Guardando lei", è stato un piacere, sei una brava persona vorrei sapere da te se mi comporto bene con i miei genitori, e se quando morirò riuscirò ad andare verso la luce. Tutte le persone del mondo ti vogliono bene soprattutto noi bambini. Noi alunni della IV B stiamo preparando apposta per te cartelloni stupendi, poesie divertenti e storie su di te, che hai aiutato e continui ad operare in favore dei bambini poveri con le tue Pie Operaie.
Tu ti sei fatto forza quando tua madre è morta, sei diventato sacerdote e hai amato la Madonna finchè non sei morto e continui ad amarla anche ora, e so che da lassù preghi e vegli su tutti noi bambini.
Ciao, Francesco ci vedremo in paradiso.

Samuele

P.S. Puoi salutarmi per favore nonna Anna e dille che è sempre nei miei pensieri!

Samuele Galasso, classe IV B



C - C
a - a
s - s
e - e
V - V
/ - /
A - A
- -
V - V
/ - /
B - B
- -
V - V
/ - /
C - C

Intervista immaginaria a Francesco Antonio Marcucci

Bambini (B.): - Ciao Francesco, le nostre maestre ci hanno fatto studiare la tua storia, alla quale ci siamo appassionati. Abbiamo delle domande da farti per approfondire alcuni aspetti della tua vita.

Francesco Antonio Marcucci (FAM): - Ciao bambini, sono felice che vi siate appassionati alle mie opere e voglio rispondere alle vostre domande.

B.: - Vorremmo iniziare con una domanda molto toccante che sicuramente ti farà tornare alla mente i bei momenti passati con la tua mamma.
Quando lei è morta, cosa hai provato?

FAM.: - Il cuore mi si spezzava, ero triste e molto solo. Avevo un vuoto dentro di me che cresceva quando mi divertivo. Un giorno mi accorsi che non sarei mai stato solo: avevo vicino la Vergine Santissima.

B.: - Perché hai deciso di aprire una scuola per ragazze?

FAM.: - Ero convinto che la donna ben istruita potesse rivoluzionare la società, così ho aperto la strada al diritto allo studio per le ragazze nella provincia di Ascoli.

B.: - In passato, come si istruivano i bambini?

FAM.: - I bambini che potevano permetterselo avevano un precettore in casa. Ho preparato le suore a diventare maestre, ho scritto per loro tanti libri, così potevano istruire i bambini. Le suore svolgevano molte attività: scrittura, balli, canti, pittura e lavori di ricamo. I bambini venivano divisi in gruppi e le suore, nel loro tempo libero, studiavano un metodo adeguato ad ogni bambino.

B.: - Come passavi il tuo tempo con San Leonardo da Porto Maurizio?

FAM.: - L'ho seguito nelle missioni popolari per predicare il vangelo; mi affascinava il suo pensiero su Maria.

B.: - Tu sei stato così grande, tu sei stato Vescovo grazie alla Vergine Maria, cosa puoi suggerirci per essere missionari nella scuola e portare avanti il tuo progetto di vita?

FAM.: - Voi, come piccoli missionari, potete sostenere il mio sogno: seguire l'opera delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione per capire meglio i problemi dei bambini nei luoghi delle missioni, come l'analfabetismo, la povertà e il lavoro minorile. Voi che siete fortunati ad avere la scuola, potete essere testimoni nella vostra classe del vangelo di Gesù e, sull'esempio di Maria, diffondere la cultura dell'amore, creare un clima di rispetto e di amicizia. Quando poi incontrate degli amici che non sono né cristiani, né della nostra nazionalità, cercate di accoglierli come farebbe Gesù. Fra poco è tempo di Avvento, impegnatevi ad accogliere Gesù nei vostri cuori con la preghiera e rinunciando a qualcosa di superfluo per donarlo a chi manca anche delle cose necessarie. Risparmiate qualche soldino per comperare materiale scolastico: penne, matite, quaderni, gomme, colori... e qualche dolcetto da inviare ai missionari. In questo modo voi riuscirete a costruire quel "ponte d'amore" che essi si aspettano.

B.: - Caro Francesco, ora le nostre maestre ci chiamano. Ti promettiamo che faremo come ci hai detto. Grazie per i tuoi consigli, grazie per essere entrato nel nostro tempo. Francesco rimani sempre nei nostri cuori. Ciao, ... ciao, ... ciao!

FAM.: - Ciao bambini, a presto!

Per i bambini della classe 5° A
Samantha Agostini;
Per i bambini della 5° B
Buonovasakim
Per i bambini della classe 5° C
Dante di Rocco

CAPITOLO 3

Istituto Scolastico Comprensivo Statale
“Comunanza”

A Francesco Antonio Marcucci

Francesco Antonio Marcucci,
con i tuoi studi e con il tuo grande valore
che hai dato alla cultura,
hai insegnato a chiunque, in particolar modo
ai poveri e a chi è più debole.
Così, aiutaci a dimostrare i talenti
donati da Dio, che ognuno di noi possiede.
Sostienici ed aiutaci sempre in ogni situazione
Ed inoltre un infinito "GRAZIE" per tutto quello
che ci hai insegnato e perché ci indichi la strada
di Maria SS.ma che ci protegge e ci aiuta.

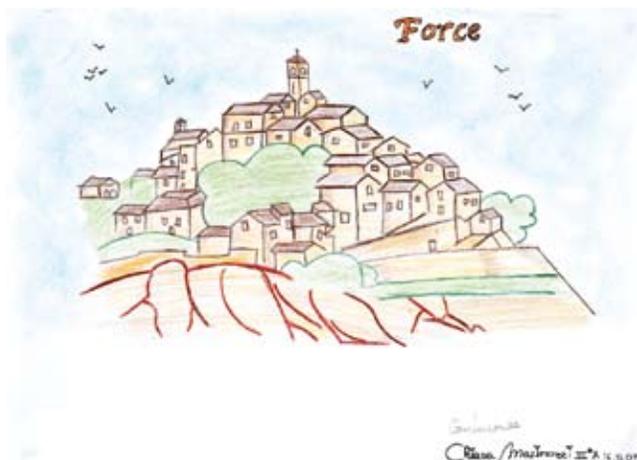
Ercoli Benedetta,
Laurenzi Valentina
Classe III Media A, Comunanza (AP)



Fabio Carassai, Jacopo Rieti, Giulio Tidei,
Edoardo Terroni, Moteusz Zboch, Seconda Media sez. B

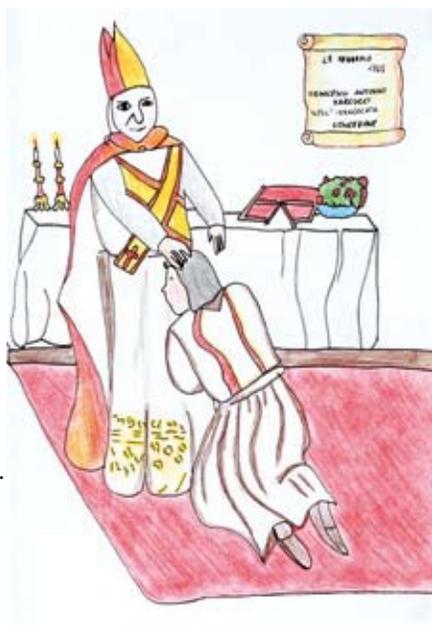


Maria Giulia De Cesaris, Cicconi Federica, Claudia Rotini, Chiara Iezzi, Valentina Serra, classe seconda Media sez. B



San Marcucci, proteggimi!

San Marcucci illuminami la strada della vita
 nei momenti più duri;
 indicami l'Immacolata Concezione.
 San Marcucci, consolami con il tuo affetto
 nei momenti
 più tristi e più angosciosi.
 San Marcucci, aiutami a diffondere la pace
 e la parola di Dio come Gesù e i suoi
 discepoli affinché
 questo mondo diventi migliore.
 San Marcucci, donami lo Spirito Santo
 aiutami a far fiorire tutti i talenti che Dio mi
 ha donato per il bene e la gioia dell'umanità.
 Grazie perché mi hai insegnato a vivere
 l'impegno di ogni
 giorno con amore e coraggio e soprattutto
 perché mi
 indichi la retta via e la Vergine Madre.
 Francesco Antonio Marcucci,
 educami con la parola di Dio. Amen.



Luca, Loris, Eleonora, Irene, Michela

Riccardo Di Stefano, Giorgia Tassi,
 Gaia Orienti, Ilaria Lucani,
 Matteo Di Claudio, Natale Piroddi...
 Classe III B, Comunanza (AP)



... *Capitolo 10* ...
 Francesco Antonio Marcucci, indicami la strada della vita
 nei momenti più duri; indicami l'Immacolata Concezione.
 San Marcucci, consolami con il tuo affetto nei momenti
 più tristi e più angosciosi. San Marcucci, aiutami a
 diffondere la pace e la parola di Dio come Gesù e i suoi
 discepoli affinché questo mondo diventi migliore.
 San Marcucci, donami lo Spirito Santo aiutami a far
 fiorire tutti i talenti che Dio mi ha donato per il bene
 e la gioia dell'umanità. Grazie perché mi hai insegnato
 a vivere l'impegno di ogni giorno con amore e coraggio
 e soprattutto perché mi indichi la retta via e la Vergine
 Madre. Francesco Antonio Marcucci, educami con la parola
 di Dio. Amen.

Edvige, Azianna, Tania,
 Valeria, Deborah



Antognozzi Anna,
Classe III Media A



Alessio Mecanti,
Classe II Media A

CAPITOLO 4

Istituto scolastico comprensivo

“Da Vinci-Ungaretti”

Scuola primaria

di Marina Palmense e Salvano

classi IV, V

Lettera a Francesco Antonio Marcucci

Caro mons. Francesco Antonio Marcucci, grazie alla maestra di religione, abbiamo avuto la possibilità di leggere la tua biografia.

Siamo due bambine di dieci anni e frequentiamo la V elementare.

La cosa che ci ha colpito molto della tua storia è che a diciotto anni hai preso la decisione più importante della tua vita che ti avrebbe portato verso Dio. Siamo bambine fortunate e per questo ti chiediamo di aiutarci negli studi come nella vita, per sentirci realizzate, di farci sentire protette nelle azioni che compiamo ogni giorno della nostra vita e di amare le persone che ci sono vicine.

Con il tuo viso pallido e il tuo carattere altruista hai aiutato molte persone bisognose ad avere una vita migliore e più serena.

Dalla lettura di questo libro abbiamo imparato che bisogna sacrificarsi non solo per se stessi ma anche per il prossimo.

Proteggici sempre, ovunque noi andiamo.

Serena e Lucrezia

Classe V, Scuola primaria “Marina Palmense”, Fermo

Lettera

Caro mons. Francesco Antonio Marcucci,

ti ringrazio per i servizi donati alla regione e a tutta l’Italia.

Vivi ancora dentro di noi e non svanirai mai, mi dispiace che non ti ho conosciuto personalmente perché sarebbe stato per me, come per altri un grande onore.

Mi ha colpito molto che fin da giovane eri devoto a Dio a all’Immacolata Concezione come la luna alla Terra, come una madre con il suo bambino, come le stelle al cielo!

Tu, giustamente, hai fondato un ordine di suore, le Pie Operaie dell’Immacolata Concezione e la scuola per femmine perché esse non sono diverse dai maschi!

Fin da piccolo i santi ti hanno aiutato perché hanno capito che avevi il cuore ricolmo di fede.

Anche il Papa aveva capito che eri una persona di cui fidarsi, buona nell’anima.

Io mi chiedo perché devono decidere ancora di farti santo; secondo me appena morto dovevano proclamarti santo!

Con affetto, tuo Gabriele

Gabriele Santomena

Classe V, Scuola primaria “Marina Palmense”, Fermo

Lettera a Francesco Antonio Marcucci

Ciao, mi chiamo Leonardo, ho 9 anni, frequento la IV elementare e vi vorrei parlare di un libro che ho letto a scuola e che mi ha permesso di conoscere una persona che morì tanto tempo fa ma che vive ancora in mezzo a noi.

Il suo nome è Francesco Antonio Marcucci che visse dal 1717 al 1798.

La vita di Francesco Antonio è stata completamente dedicata a Dio e alla Vergine SS.ma.

La sua profonda fede gli ha permesso di superare situazioni difficili come la morte della madre quando aveva solo 13 anni o la lunga malattia che lo colpì, ma anche di portare la parola di Dio a tutti con semplicità. Infatti ancora oggi la Congregazione delle suore che ha fondato continua ad educare al Vangelo le persone di tutto il mondo.

La grande fede di Francesco mi ha suscitato gioia perché è riuscito a superare tutte le difficoltà della vita (come l'attacco di paralisi) grazie all'amore che provava per la Vergine SS.ma e non si è mai scoraggiato.

Anche io vorrei essere come lui e avere una grande fede che mi dia la forza di accettare il destino e di comportarmi giustamente verso Dio e verso le persone che mi sono accanto. Io credo che al suo posto non sarei riuscito ad accettare le sofferenze senza lamentarmi. Spero tanto che un giorno possa diventare come lui nella vita di tutti i giorni.

Ciao, a presto!

Leonardo Amurri

Classe IV, Scuola Primaria "Marina Palmense"

Lettera

Caro Francesco Antonio,

ti scrivo per presentarmi: mi chiamo Davide.

Io ti ringrazio per quello che hai fatto alle ragazze perché hai fondato una scuola per loro. Grazie a questa le suore sono diventate maestre e così le ragazze hanno potuto imparare a leggere e a scrivere.

Sappiamo che per te non è stato semplice realizzare questa scuola ma con la tua passione sei riuscito a realizzare tanto che ancora oggi esiste.

Speriamo che anche noi di fronte alle difficoltà troviamo la forza e la serenità per affrontarle.

Stacci sempre vicino! Ciao, ciao! Davide

Davide Palladio

Classe IV, Scuola Primaria "Marina Palmense"

La vita di Francesco Antonio Marcucci

Babbo Leopoldo: È nato! È nato mio figlio! Chiamerò subito i cocchieri e gli dirò di portare la notizia ad Ascoli alla nonna Dioclezia; tra pochi giorni lo porterò in Chiesa di San Paolo a battezzarlo.

Dopo pochi giorni

Sacerdote: Ti battezzo nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Tu padre Leopoldo e madre Giovanna volete battezzare vostro figlio?

Leopoldo e madre: Sì, lo vogliamo!

Dopo cinque anni

Francesco: Ciao, mi chiamo Francesco. E tu?

Tecla: Io mi chiamo Tecla.

Francesco: Vuoi fare amicizia?

Tecla: Sì, va bene. Amici!

Dopo due anni

Francesco: Papà...ho ingoiato un ago.

Leopoldo: Chiamo subito i medici. Resisti! Sant'Antonio aiuta mio figlio, fa' che non muoia. Amen.

Francesco: CH! CH! CH! Sto migliorando.

Leopoldo: Ok! Lo sapevo.

Pochi mesi dopo

Leopoldo: Preparati figliolo dobbiamo andare a Montedinove a fare la Prima Comunione e la Cresima.

Francesco: Eccomi mi sto vestendo!

Precettore: Francesco! Vuoi che ti faccia sentire la verga!?

Francesco: Noo! Non farlo!

Leopoldo: Mi raccomando, bambino mio, prega sempre il Signore.

Dopo sei anni

Madre: Aiutami! Non ce la faccio, sto morendo! Addio!

Leopoldo e Francesco: No, ti prego non te ne andare!

Dopo cinque anni

Francesco: Mi sono divertito troppo questa sera alla festa di carnevale. Dio perdonami, da oggi mi metterò al tuo servizio.

Dopo alcuni anni

Vescovo: Cosa vuoi Francesco?

Francesco: Vorrei ottenere il permesso di predicare ai fedeli nella parrocchia.

Vescovo: D'accordo ti do questo permesso.

Francesco: Che bello!!

Alcuni anni dopo

Francesco: Adesso aprirò una scuola anche per le femmine.

Dopo sei anni

Vescovo: Oggi 25 febbraio 1741 ti ordino sacerdote, Don Francesco Antonio Marcucci dell'Immacolata Concezione.

Dopo un po' di anni

Vescovo: Francesco, ti promuovo Vescovo.

Francesco: Grazie!! Corro subito a dirlo a mio padre!

Francesco: Babbo!! Diventerò Vescovo.

Leopoldo: Bravo figliolo!!

12 anni dopo

Francesco: Babbo non mi sento tanto bene, mi sa che ho la febbre.
Sto morendo. Addio.

Leopoldo: No, figliolo. Non te ne andare.

Matteo, Cristina, Luca e Loris
Classe V, Scuola primaria “Marina Palmense”, Fermo

Riflessioni su Francesco Antonio Marcucci

Leggendo la vita di Francesco Antonio Marcucci ho capito che è una persona fedele a Dio e alla Madonna, sarà ricompensato.

Infatti questo sacerdote, nonostante siano passati molti anni dalla sua morte, viene ricordato da molte persone per le sue opere di carità verso i più deboli, come donne e poveri. Mi ha colpito molto il suo grande amore verso la Madonna che ha voluto onorare fondando l'Ordine delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione.

Era un uomo molto intelligente perché capiva che l'istruzione rendeva la vita delle donne più importante.

È stato così fedele Dio che fu consacrato Vescovo a Roma. Il 15 settembre fece ingresso alla Diocesi di Montalto, dove fu accolto con entusiasmo. Poi Papa Pio VI, scelse lui come suo accompagnatore a Vienna. Egli era malato ma accettò comunque l'invito. Partirono da Roma il 27 febbraio del 1782.

A me ha incuriosito molto quando aprì la scuola per le ragazze ricche e povere. Io anche vorrei diventare un uomo buono, intelligente e vorrei dedicarmi a Dio pregando, andando a Messa e rispettando la sua parola con amore e vivendo seguendo le sue leggi.

Valerio Cinti
Classe V, Scuola Primaria “Marina Palmense”

Canto: Guardando lei

RIT: Guardando lei io mi incantai e la fissai fino a non stancarmi mai (Maria)

Una mattina a Force nacque un bambino, i suoi genitori lo chiamarono Francesco Antonio (Beatrice)

RIT: Guardando lei io mi incantai e la fissai fino a non stancarmi mai (Michelle)

Scelsero la primavera per tornare nella loro casa dove Francesco Antonio passò la sua infanzia (Ludovica)

RIT: Guardando lei io mi incantai e la fissai fino a non stancarmi mai (Sofia)

Mentre stava crescendo così bene prematuramente la madre morì e il ragazzo soffrì molto (Erica)

RIT: Guardando lei io mi incantai e la fissai fino a non stancarmi mai (Lucia)

Lui si incamminò verso il sacerdozio con alcuni amici. Un giorno si presentò al padre e allo zio e loro acconsentirono dando la loro benedizione. (Maria)

RIT: Guardando lei io mi incantai e la fissai fino a non stancarmi mai (Beatrice)

Giunse finalmente il giorno in cui diventò sacerdote.
Da quel momento egli si considerò tutto del Signore. (Lucia)

RIT: Guardando lei mi incantai e la fissai fin a non stancarmi mai. (Ludovica)

Francesco invitò Tecla a condividere il suo progetto ma Tecla rifiutò, e quando capì che era guidato da Dio divenne la sua collaboratrice. (Sofia)

RIT: Guardando lei io mi incantai e la fissai fin a non stancarmi mai. (Erica)

A quei tempi né le ragazze ricche, né quelle povere potevano studiare. Allora pensarono di aprire una scuola e presero le suore come maestre. (Michelle)

RIT: Guardando lei mi incantai e la fissai fin a non stancarmi mai. (Beatrice)

Allora tutte le persone erano felici. E credevano alla parola di Dio. Francesco diventò vescovo e lui divenne più felice di quello che già era. (Maria)

RIT: Guardando lei mi incantai e la fissai fin a non stancarmi mai. (Ludovica)

Erica, Annalisa, Lucia, Sofia, Maria, Ludovica, Beatrice, Michelle.
Classe IV, Scuola Primaria “Marina Palmense”

Canto: una storia commovente

RIT: la, la, la, la.

Questo è il racconto che
parla di uno come te.
In una mattina
è nato un bimbo in una casa molto grandina.

RIT: la, la, la, la.

È stato battezzato
con le lacrime sotto al naso
Urli!! Urli!! Urli!!
Tutti gridi fasulli...

RIT: la, la, la, la.

Sono ritornati ad Ascoli
in primavera,
nonna Diaclezia affascinata,
della nuova persona in casa.

RIT: la, la, la, la.

A 13 anni e mezzo tutti disperati,
la morte della madre
molti cuori spezzati.

RIT: la, la, la, la.

Al carnevale
tutti a festeggiare
amici: indemoniati,
tutti mascherati.

RIT: la, la, la, la.

Ad un certo punto senti un vuoto dentro,
voleva fare un bel esperimento.
Mettersi a servizio di Dio,
che non la saprei fare anche io.

RIT: la, la, la, la.

Verso il sacerdozio volle affidare;
corri, corri corri incomincia a camminare
verso il sentiero volle andare.

RIT: la, la, la, la.

Ad un certo punto ottenne ciò che vuole,
il permesso (R) di parlare del Signore

RIT: la, la, la, la.

Nel mese di Settembre
all'età di 21 anni
pensò di fondare (R) una congregazione di suore
che parlano della Vergine del Signore.

RIT: la, la, la, la.

Dopo qualche anno lui si ammalò
ma il 13 Giugno (R) la statua che passò (R)
sotto la sua finestra (R) alla guarigione lo portò.

RIT: la, la, la, la.

Il 25 Febbraio 1741 (R)
alla presenza del vescovo di Ascoli Piceno
fu ordinato sacerdote.

RIT: mmm, mm.

RIT: la, la, la, la.

Dopo 33 anni fu consacrato vescovo.
Ed ebbe l'onore di conoscere il Papa e Napoleone.

RITTE

Il 12 Luglio 1798 volò verso il Signore
Lacrime piangenti da tutte le parti.

RITTE

Andrea, Emi, Elena, Cristian
Calsse IV, Scuola Primaria "Marina Palmense"

Poesia: La vita di Francesco Antonio Marcucci

O sole cocente
in questo giorno propizio
un angelo dall'aureola lucente
è sceso dal cielo.

Si chiamava Francesco Antonio Marcucci
il salvatore dello studio delle fanciulle graziose.
Nato a Force è il servitore dell'Immacolata
che ad Ascoli tornò dalla sua amica adorata
Tecla Relucenti ella si chiamava.

A sette anni un ago nella gola
di Francesco Antonio si incastrò
e per fortuna Sant'Antonio lo salvò.

A tredici anni un brutto colpo subì
poiché a 37 anni la madre morì.
In seguito al carnevale la sua vita cambiò
perché santo prete diventò.

Le sue Pie Operaie maestre si fecero così,
una scuola per ragazze ricche e povere aprì.
Pur vecchio e stanco decise di accompagnar
il Papa Pio VI dall'Imperatore francese
Giuseppe II per dirgli di non distruggere
le chiese essenziali per la preghiera.

Per Roma partì a benedire i suoi abitanti.
Il Papa un prezioso anello gli consegnò
in seguito al patrono Sant'Emidio lo donò.

Il 25 aprile il Papa tristemente accettò
Le dimissioni da consigliere che Francesco Antonio proclamò.
Nella diocesi tornò; nel convento delle suore, una sua piccola ala occupò
e lì trascorse la poca vita che gli restò

Il 12 luglio la sua fiamma si spense
non aveva più legna da ardere,
è infelice per tutti la sua morte santa
e per onorarla l'intera città tristemente canta,
speran, che il prete Marcucci sia in paradiso
che ci resti per sempre, fino all'infinito,
ma la sua opera continuò
e il suo ricordo rimase nel cuore di tutti,
soprattutto in quelli che aveva aiutato.

Valentina Ameli, Alessandro Camilli, Michele Di Predi
Classe IV, Scuola Primaria "Marina Palmense"

Poesia di Francesco Antonio Marcucci

O Francesco Antonio
tu che sei nato a Force,
il 27 novembre
nel 1717;
di sabato
proprio il giorno della Vergine Santa.
A sette anni ricevesti i sacramenti,
cioè la cresima e
la comunione.
A tredici anni morì tua madre
e tu eri molto triste.
A diciotto anni pensasti di farti sacerdote
e ci riuscisti con tanto amore.
Creasti una scuola per ragazze
ricche
e povere.
Fondasti le Pie Operaie
cioè suore che pregano per
l'Immacolata Concezione.
Moristi con febbre alta,
ma con soddisfazione.
Il tuo sogno
si era avverato dopo molti anni.
Adesso riposi in cielo,
con l'Immacolata, Gesù e Dio.

Matteo Moretti, Salvo Raggianti
Classe IV, Scuola elementare "Salvano" Fermo

A Mons. Francesco Antonio Marcucci

Vorrei ricordarti come una persona speciale che ha dato la vita alla pace e la serenità con Dio. Sei nato in una famiglia che ti ha amato. Hai conosciuto una ragazza di nome Tecla Relucenti, una tua amica di infanzia. Hai ricevuto la comunione e la cresima a sette anni e mezzo e hai pregato l'Immacolata. Tua madre ti ha abbandonato presto, quando avevi tredici anni e mezzo. Decidesti di studiare teologia per diventare prete. Divenisti presto Vescovo, creasti l'ordine delle Pie Operaie e insieme alle tue suore costruisti una scuola di bambine povere e ricche. Passasti gli ultimi mesi della tua vita accanto alle tue Operaie, costruendo una chiesa andandoci a pregare. L'attacco Francese fu devastante e tu ti ammalasti passando la tua malattia serenamente, accogliendo la morte con felicità.

Caterina, Simone e Federica
Classe V, Scuola Elementare "Salvano"



Riflessione

Ci è piaciuta la sua bontà di vivere e anche la buona azione di aprire la prima scuola per ragazze, ma anche per la costruzione della chiesa. Ci ha colpito di più la fondazione della congregazione di suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione. Vorremo approfondire i suoi anni da vescovo, la fondazione della prima scuola per ragazze e l'incontro con l'Imperatore a Vienna. Ci chiediamo perché non è stato fatto santo prima e perché voleva rifiutare l'incarico da vescovo. Nonostante tutte le malattie e i sacrifici fatti ha avuto sempre la volontà di continuare il cammino verso Dio. Secondo noi dobbiamo tutti seguire il suo esempio.

Fabio Berdini, Riccardo Giammarini,
Daniele Ercoli, Alessandro Panicciù
Classe V, Scuola Elementare "Salvano"

Poesia

La vita di Francesco

Mentre il sole nasceva
anche un bambino venne alla luce,
in un novembre freddo e tempestoso
in un giorno misericordioso.

Francesco si chiamava
e sua madre lo adorava;
ricevette due sacramenti
molto importanti.

La mamma morì prematuramente
ma a Francesco non gli restò nulla sulla mente.
Dopo un po' un'improvvisa decisione
di seguire il Signore.

Si mise a studiare
ed ad imparare
e poi un'altra decisione
di fondare una congregazione

il vescovo lo convocò
per diventare un prete
che presto diventò
e fu molto bravo.

Un'incerta decisione
fondò una congregazione
composta da suore
molto, molto brave.

Una scuola diversa
composta da suore
diventate maestre
di bambine diverse.

Divenne vescovo,
ma per la sua bravura
collaboratore del Papa Clemente
ed aveva una grande mente.

Costruì un grande edificio
che divenne una chiesa,
e veniva pulita con un grande scopone
ed era grande come il suo amore.

Si ammalò gravemente
di una febbre molto grande,
ma poi si spense la sua luce
era quella di Francesco.

Matteo, Valeria, M. Capriotti
Classe V, Scuola Elementare "Salvano"

Sceneggiatura di Francesco Marcucci

Leopoldo – È nato, finalmente la famiglia Marcucci ha un discendente! Andiamo ad Ascoli mia madre deve sapere!

Narratore – Pochi giorni dopo

Leopoldo – Dobbiamo fare subito il Battesimo! Andiamo a Force nella chiesa di San Paolo Apostolo, dobbiamo festeggiare, torneremo in primavera ad Ascoli.

Narratore – Francesco passava molto tempo con le donne e per sbaglio ingoiò un ago.

Leopoldo – Come sta Francesco?!

Madre di Francesco – Sputa molto sangue, mi preoccupa!

Narratore – Pochi giorni dopo fu salvato da Sant'Antonio e poi ricevette la Comunione e la Cresima all'età di 7 anni e mezzo nella chiesa di San Lorenzo martire. Fin dalla nascita il padre gli inculcò l'amore dell'Immacolata.
All'età di 13 anni morì la madre.

Francesco – Mamma perché sei morta proprio ora?!

Leopoldo – Sei morta così giovane!

Narratore – Francesco all'età di 18 anni si volle dedicare a Dio

Leopoldo – Ma tu devi essere un continuatore della famiglia Marcucci.

Francesco – Io voglio studiare teologia e diventare sacerdote. Sono felice così!

Narratore – Francesco ottenne il permesso di predicare ai fedeli della sua parrocchia e di altre chiese della città. A 21 anni gli venne un'idea per ricambiare l'amore della vergine S.S. ma.

Francesco – Fonderò un convento di suore!!

Narratore – Chiese il permesso al Vescovo ma lui disse:

Vescovo - Aspetta Francesco, c'è ancora tempo.

Narratore – Il 25 febbraio 1741 Francesco fu convocato nella cappella vescovile. Il 17 agosto 1744 fondò la congregazione di suore e Tecla Relucenti fu la prima a farne parte; Francesco aprì la scuola nel 1745, il 6 marzo: era la prima scuola di Ascoli per ragazze povere e nobili.
Il 1770 il Papa lo nominò vescovo di Montalto Marche.
Fu consacrato vescovo a Roma il 15 agosto 1770.
Papa Pio VI decise di recarsi a Vienna per discutere con l'imperatore Giuseppe II.

Papa Pio VI – Voglio mostrarti Vienna e l'imperatore

Francesco – Grazie Papa Pio, grazie.

Narratore – Francesco anche se era malato partì il 27 febbraio 1782. Gli anni passarono e Francesco soffriva di reumatismi, convulsioni e problemi circolari. Il Papa non voleva perdere il suo collaboratore e non accettò le sue dimissioni. Il 25 aprile 1786 e il 9 dicembre 1789 tornò ad Ascoli.

Francesco – Oh! Sono tornato ad Ascoli!

Tecla – Francesco sei tornato finalmente!

Narratore – Nel 1796 Napoleone invase l'Italia e lo stato pontificio e il 20 febbraio 1798 il Papa Pio vi fu fatto prigioniero.

Papa Pio VI – Pietà di me! Pietà!!

Narratore – Lui morì il 9 agosto 1799. Il 13 settembre 1795 mons. Marcucci benedisse la chiesa dell'Immacolata. Il 10 luglio venne colpito da una febbre altissima e morì due giorni dopo il 12 luglio 1798.

Andrea, Gabriele e Samuele
Classe V, Scuola Elementare "Salvano"

CAPITOLO 5

**Scuola Primaria S. Giovanni Battista,
S. Benedetto del Tronto**

Intervista

Giornalista: Sofia Domizi

1) Quando è morto quanti anni aveva?

1) Quando è morto aveva 81 anni.

2) La sua opera continuava da prete?

2) Sì la sua missione continuava da prete.

3) Insegnava ai bambini/e?

3) Sì insegnava ai bambini/e.

4) Qualcuno l'odiava?

4) Sì qualcuno l'odiava.

5) Francesco Antonio Marcucci odiava qualcuno?

5) No Francesco Antonio Marcucci non odiava nessuno.

6) Sapeva curare le malattie?

6) Sì sapeva curare le malattie.

Domizi Sofia
Classe V B, Scuola Primaria "S. Giovanni Battista"
San Benedetto del Tronto

Lettera a mons. Francesco Antonio Marcucci

Eccellenza carissima,
per te provo ammirazione e rispetto
so che tu hai lasciato tutte le tue ricchezze
per dedicarti a Dio.
Io ti stimo perché tu hai fondato l'Istituto delle suore Pie Operaie e so che non è stata
una cosa facile.
La mia ammirazione va anche a Tecla Relucenti, prima suora e tua collaboratrice.
Tu volevi aiutare le ragazze e le giovani e quindi sei molto buono.
Penso che non possa esistere una persona più magnifica di te.
Ti ringrazio per tutto il bene che mi hai fatto
(e che ancora continui a fare per mezzo delle suore),
per la Chiesa e per il mondo intero.
Ti saluto.

Federica Di Flumeri, classe 4°

Poesia

Francesco Antonio Marcucci,
un grande, grande santo,
ti prego, le persone continue ad aiutare tanto.
Tu avevi per Dio
un grande, grande amore,
e quando lo hai dimostrato,
ti hanno ordinato sacerdote.
Per la Vergine Santa hai nutrito una vera devozione
Tanto da fondare per Lei una Congregazione.
La tua scuola donne e bambini ha educato
E mai nessuno ti ha più dimenticato.
Come segno della tua santità,
ti preghiamo,
continua ad essere per noi modello di carità.

Alessio Ercole, classe 4°.

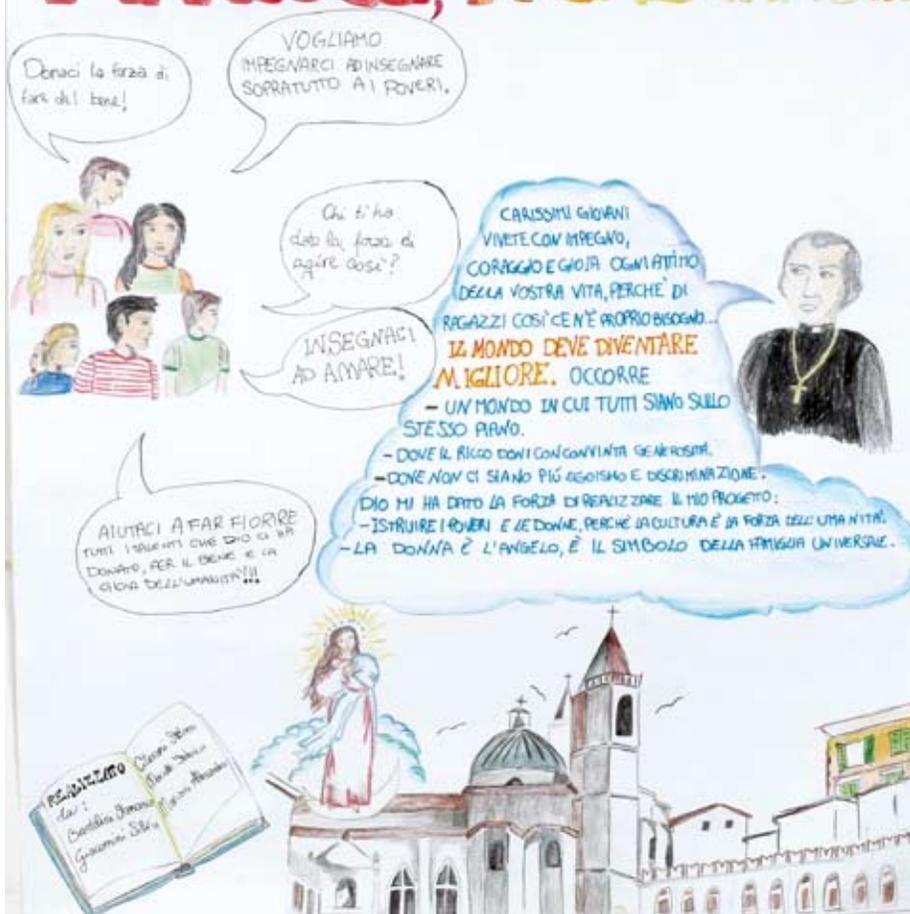
CAPITOLO 6

Istituto Comprensivo di Roccafluvione
Scuola Secondaria di I grado
Via Giacomo Leopardi, 1, Ascoli Piceno

L'uddeme dî de carnevale

Lu carnevale piace a tutte l'asculà
Perché 'n piazza se po' i a ballà
Ma soprattutto perché se po' magnà:
li raviuole de castagne
li frappe e li castagnole.
Tutte se dverte
Li vecchie, li zauotte
E li ragazzole!!
Pur Marcucc Ndò
A la piazza de lu Popele se recò
Se divertì, magnò e ballò
E a la sera tarda alla propria casa riò.
All'improvvisate nu pensier
Su 'ntesta ghie balenò
E furia triste dventò.
La vita suò ghie sembrava
De stà a sprecà
Che lu ride, lu corre e lu ballà
E capiette ch a lu nuostre Signore
Se veliè donà
Pe tutte li besegniuse aità.

FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI, TI CHIEDIAMO...



Realizzato da: Bartolini Francesca, Giacomini Silvia, Ciceroni Stefano,
Mariotti Federico, Mariani Alessandro



Don
Marucci
e
la sua
opera



23 11 1917
22
12 7 1918

SPINA FEDERICA 3D
SCUOLA MEDIA MONTICELLI



Il segnalibro dell'amicizia

Finalità: Per questo concorso abbiamo realizzato il segnalibro dell'amicizia in memoria di Mons. Marcucci un grande educatore, un uomo veramente illustre di Ascoli Piceno, che ha dato importanza alla Chiesa e rivalutato il ruolo della donna. In particolare abbiamo voluto ricordare il suo impegno a favore della donna poiché ha capito che lei poteva dare un grande contributo alla società ed assumere un ruolo sempre più importante nella famiglia. Mons. Marcucci si è infatti impegnato per favorire l'istruzione e l'educazione delle ragazze di ogni condizione sociale (le donne a quel tempo non studiavano) fondando l'Ordine delle Suore: Pie Operaie dell'Immacolata Concezione.

Informazione sul lavoro svolto: L'idea del segnalibro è scaturita dalla lettura del libro "Guardando Lei"; ogni settimana leggevamo una parte, ma poi non ci ricordavamo dove eravamo arrivati la settimana precedente, così ci è venuta l'idea di realizzare un segnalibro. Abbiamo scelto per il nostro piccolo "capolavoro" il titolo "Il segnalibro dell'amicizia" perché nella prima pagina del libricino abbiamo inserito dei "bassorilievi" in cartapesta raffiguranti dei bambini che si tengono per mano. Il libro è il segno dello studio che per Mons.

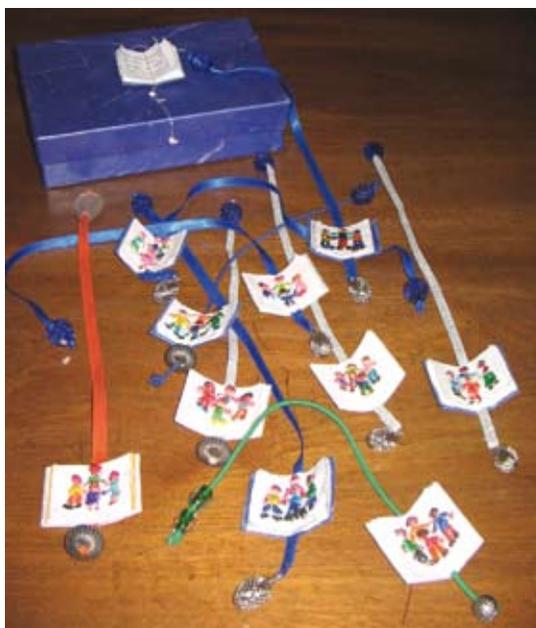
Marcucci aveva tanta importanza, è con il libro che i ragazzi si educano. La scuola richiede impegno per lo studio, ma nello stesso tempo ci permette di imparare molte cose e, soprattutto, diventare amici. I materiali che abbiamo usato sono stati molteplici, ma semplice: molti tipi di carta, colori, nastri e palline colorate. Abbiamo federato il libricino con il cartoncino blu, perché il bianco e l'azzurro sono i colori della Madonna e anche il vestito della suora Concezionista.

Risultato: Per realizzarlo ci siamo impegnati molto, è stato difficile fare dei bambini così piccoli con la carta, ma ci siamo anche divertiti.

Ci è piaciuto molto fare questo lavoro, perché abbiamo avuto l'opportunità di lavorare in piccoli gruppi, di confrontare le nostre idee e di aiutarci nei momenti difficili. Qualche problemino è scaturito nel momento in cui ci siamo trovati a realizzare un oggetto davvero piccolo.

Questa attività ci ha uniti e ci ha fatto riflettere sulla povertà e sull'importanza del rispetto nei confronti dei soggetti più indifesi come donne e bambini.

Gli alunni della classe 2 A.



Il segnalibro dell'amicizia

Parte seconda:
classi partecipanti della città
di Ascoli Piceno

CAPITOLO 1

Scuola Primaria “Borgo Solestà”

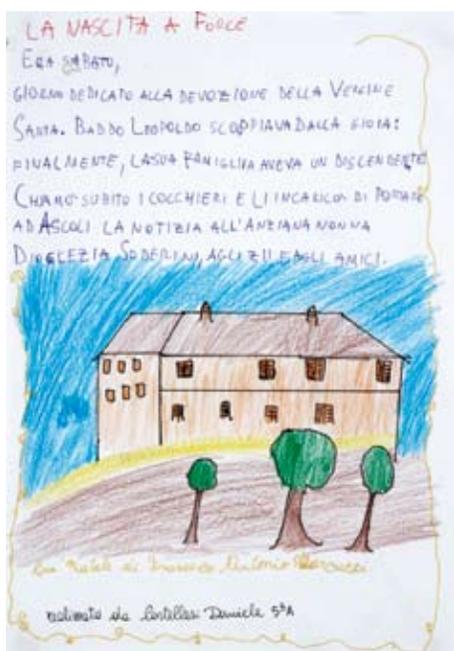
Classi: IV e V



Ambra Angelici, Scuola Primaria Borgo Solestà, Plesso di S. Serafino/Galie, Montegranaro



Ambra Angelici, Scuola Primaria Borgo Solestà, Plesso di S. Serafino/Galie, Montegranaro



Giada Volpini, Scuola Primaria Borgo Solestà, Plesso di S. Serafino/Galie, Montegranaro

CAPITOLO 2

Scuola Secondaria di Primo grado

“L. Luciani” Ascoli Piceno

L'INSEGNAMENTO
di Monsignor
FRANCESCO ANTONIO
MARCUCCI

Lavoro degli alunni della II F

Responsabili:

Bernardini Carlo Edoardo

Onori Simone

Vitelli Simone

Premessa

Conoscere la storia locale ed i personaggi del passato che hanno dato lustro al proprio territorio è di fondamentale importanza per valorizzare le proprie radici e sentirsi parte integrante di una comunità sempre più grande, che supera barriere temporali e spaziali.

Il rapporto passato-presente, storia locale-storia mondiale rappresenta un collegamento essenziale per rendere incisivo l'insegnamento e favorire un apprendimento significativo e duraturo.

In tale ottica il lavoro sulla figura di Monsignor Marcucci è servito da input per riflettere sul contributo che un uomo di tale valore ha dato e ancora può dare, con la propria testimonianza di fede e con il proprio esempio, ad ogni società. I ragazzi hanno accolto la proposta di questa attività con un iniziale pregiudizio ma, l'entusiasmo di un ex alunno delle Concezioniste, i suoi ricordi, le interviste, hanno coinvolto sempre più la classe che ha operato con crescente interesse. Alcune tematiche non completamente sviluppate saranno riprese successivamente collegate con altre attività programmate per approfondire e fissare ulteriormente quanto appreso.

L'insegnante
Elisa Iannarella

Organizzazione del lavoro

Prima fase

- Presentazione della figura del Vescovo con la collaborazione dell'insegnante di religione.
- Intervista alla Direttrice delle Concezioniste da parte di un ex alunno e di alcuni suoi compagni.
- Rielaborazione delle informazioni.

Seconda fase

- Riflessione sull'insegnamento lasciato da Monsignor Marcucci
- Riflessioni sul ruolo dei prelati nel passato e nella società odierna
- Stesura dei lavori.

Terza fase

- Intervista impossibile a Mons. Marcucci.

Quarta fase

- Sono previsti successivi collegamenti e relazioni con quanto già svolto nelle attività di Religione, Storia, Italiano e di Educazione alla Convivenza Civile.

A scuola dalle Concezioniste: i miei ricordi

Il primo giorno di scuola ero emozionantissimo, i miei genitori mi accompagnarono in classe e mi incoraggiavano. Oltrepassato un enorme portone di legno scuro, massiccio, fummo accolti da una suora che, indicando le scale, spiegava che le elementari erano al primo piano.

Ritrovammo facilmente la mia aula dove l'insegnante, Suor Flaviana, accoglieva ogni alunno con un bacio ed un abbraccio. Nonostante ciò io ero ancora un po' impaurito, andai a sedermi vicino alla finestra poi, per fortuna, Andrea, un mio compagno della Materna, venne ad occupare il posto accanto al mio, così mi sentii più a mio agio. Durante la ricreazione riconobbi altri bambini e pian piano mi feci moltissimi amici.

La scuola mi sembrava grandissima con tutte quelle aule, quei lunghi corridoi, le finestre altissime, quel locale immenso in cui giocavamo a palla e che poi scoprii era il nostro teatrino. Il posto più bello era però uno splendido giardino con alberi, fiori, giochi ed un luogo tutto verde, in cui era stata sistemata una Madonnina tutta candida e dolcissima.

Ogni mattina Le rivolgevamo le nostre preghiere e ci sentivamo sotto la sua protezione. Durante il mese di Maggio, nella grande chiesa a pian terreno, assistevamo a messe in suo onore.

Studiavamo in aule molto grandi e ricordo che, dopo i mini tavolini della scuola Materna, anche i banchi mi parevano mastodontici. E poi le scale...

C'erano scale dappertutto, scale che salivano, scale che portavano sempre più in basso, che sparivano in fondo ad un corridoio, ma la più trafficata era quella che portava al refettorio, una grande sala con molte colonne ed una sessantina di tavoli. Quando arrivavamo per il pranzo era tutto già apparecchiato ed ognuno poteva sedersi con il compagno preferito.

La cucina era ottima e prevedeva cibi alternativi. Due bambini ciliaci infatti avevano pasti senza glutine. Alla fine del secondo arrivava sempre il dolce: budino, gelato o torta. A volte il venerdì ci portavano la pizza e allora sì che eravamo contenti! Il giorno dell'Immacolata poi, per festeggiare, c'era anche la cioccolata calda. Ai piani superiori c'erano le camere delle suore dove non potevamo andare per cui mi è rimasto sempre il desiderio di scoprire come erano fatte. A volte andavamo a pregare in una piccola cappella, nell'ala Ovest, piena di dipinti e di panche, più raccolta della grande chiesa per cui la ricordo con maggior nostalgia. Ho trascorso in questa scuola tutti e cinque gli anni delle elementari, studiando, giocando ed anche pregando e sono cresciuto non solo dal punto di vista culturale ma soprattutto come persona.

Simone Onori

A scuola dalle Concezioniste: i miei ricordi di Francesco Antonio Marcucci

Quando ero alle elementari le Suore Concezioniste ci parlavano spesso di Francesco Antonio Marcucci, della sua vita, dei luoghi in cui aveva dimorato.

Una volta ci fecero visitare la camera dove abitava quando era in convento: era arredata con un lettino, lasciato disfatto perché le Suore volevano che tutto restasse com'era, con un piccolo specchio e con gli effetti personali disposti ordinatamente sopra il comò, così come mons. Marcucci li aveva lasciati. Oggetti evidentemente a lui cari, come le fotografie dei genitori, la coroncina del Rosario, un crocifisso e perfino un fazzoletto di stoffa a quadretti rossi e bianchi, il comò con alcuni cassetti ancora aperti... insomma, tutto come il giorno della morte.

Nel bagno c'era un lavandino di porcellana e sul ripiano un bicchiere con lo spazzolino ed il tubetto di dentifricio, bianco e senza marca.

Un altro locale era adibito a cucina con annesso un salotto dal quale si accedeva, attraverso tre gradini, alla minuscola cappella privata, probabilmente ricavata dalla chiusura di un balcone, con l'inginocchiatoio ed una grande finestra ad altezza del viso.

Le Suore ci spiegavano che padre Marcucci aveva fondato la loro congregazione ed il loro convento, poi divenuto anche scuola per signorine e, successivamente, per bambini e ragazzi.

L'intervista impossibile

Mon. Marcucci risponde alle domande dei ragazzi della 2a F

D.- Perché si è fatto prete?

R.- Decisi di prendere i voti quando avevo quasi diciotto anni, perché compresi che soltanto l'amore per Dio e per il prossimo avrebbe potuto riempire quel vuoto che sentivo in me nonostante cercassi, come gli altri giovani, di divertirmi e di scacciare ogni tristezza.

D.- Se vivesse oggi, rifarebbe le stesse cose?

R.- Sono convinto che rifarei le stesse scelte perché, sebbene la società sia tanto cambiata, i giovani avvertono lo stesso smarrimento, la stessa sensazione di inadeguatezza che mi hanno spinto ad avvicinarmi a Cristo.

D.- Cosa può dire a noi ragazzi del 2000?

R. - Credo fermamente che soltanto attraverso la strada dell'impegno potete vincere la vostra inquietudine, la vostra insoddisfazione. Fate le vostre scelte con coraggio e passione e vedrete che anche gli errori e le difficoltà contribuiranno a fare di voi persone consapevoli. E sarà proprio la Fede ad aiutarvi in questo cammino, indicandovi la vera meta e la vera felicità.

D.- Lei è stato uno dei primi a valorizzare la figura femminile, quale pensa debba essere, oggi, il ruolo della donna?

R. - Nella seconda metà del '700 le ragazze non potevano studiare, eppure io ero convinto che la donna ben istruita avrebbe potuto contribuire al rinnovamento della società. Per questo alle suore Concezioniste, che si occupavano dell'istruzione delle giovinette, raccomandai di curare l'aspetto religioso, culturale ed anche quello pratico. Oggi tutte le donne possono studiare ed accedere ad ogni tipo di professione, sono emancipate, sicure di sé, autonome ma troppo desiderose di uguagliare in tutto e per tutto l'uomo, e quest'ultima cosa, a parer mio, è sbagliata. Le donne non devono rinunciare alla loro femminilità ed al ruolo di madri, pur impegnandosi nella società e nella Chiesa per riaffermare quei valori di amore, di carità, di Fede che stanno perdendo il loro significato più profondo.

D.- Lei che ha sofferto molto per la sua malattia e per i lunghi periodi di immobilità cosa pensa della tendenza del mondo contemporaneo di cercare ad ogni costo di sfuggire al dolore?

R.- L'impossibilità di muovermi, di parlare speditamente fu per me una dura prova che riuscii a sopportare con l'aiuto della Fede e della preghiera, e che, nel contempo, fortificò il mio spirito. La tendenza del mondo di oggi ad evitare ogni tipo di sofferenza non fa altro che creare aspettative illusorie: gli uomini e soprattutto i ragazzi, erroneamente convinti che tutto nella vita sia facile e dovuto, si trovano impreparati di fronte alle difficoltà e si rivelano fragili ed indifesi. Bisogna impegnarsi costantemente, sfruttare le proprie capacità, credere nell'aiuto del Signore e dell'Immacolata che, come una madre, sopra il comò ci protegge e ci sostiene.

D.- Qual è il suo messaggio a noi giovani?

R.- Ricordatevi che la cultura è uno strumento efficace per essere liberi e rinnovare la società ma bisogna anche essere educati al Vangelo, lasciarsi guidare dalla fede e dall'Immacolata Concezione che aiuta e protegge tutti coloro che vogliono una Umanità nuova. Vivete con gioia e coraggio l'impegno di ogni giorno e avvicinatevi a Cristo e a Maria SS ma, nostri sostegni ed intercessori presso il Padre celeste.

Noi ragazzi

Noi ragazzi del nuovo millennio non siamo cresciuti nelle difficoltà, che spesso fanno apprezzare le piccole cose; siamo pieni di ogni cosa inutile e non sapremmo cosa farci regalare, perché possediamo già tutto.

Abbiamo molti esempi da seguire. Non il papà o la mamma, che faticano tutto il giorno senza riposo. Noi abbiamo come ideali i calciatori famosi e le veline della TV: hanno soldi, belle macchine, ragazzi a volontà, appartamenti al centro, abiti nuovi. Sono famosi e non fanno poi così tanta fatica per vivere.

Il nostro ideale è non affaticarci e ottenere tutto senza troppo soffrire. Tutto e presto, e senza fatica.

Di chi è la colpa? Di tutti e di nessuno. È il progresso e il nostro tempo a farci credere di poter vivere su questi ideali, perché poi la vita è un'altra cosa e, come dice la prof. "si riceve in misura esattamente corrispondente a quel che si dà", in ogni campo. E allora?

Questo lavoro su Monsignor Marcucci ci ha dato la possibilità di trattare questi argomenti e di capire che stiamo vivendo di cose vuote e false e che, se non cambieremo mentalità, saremmo adulti delusi, incapaci, sconfitti.

La vicenda umana di questo grande sacerdote di Dio ci ha fatto capire anche l'importanza che ha lo studio, perché ci permette di vedere le cose nel loro vero aspetto e di valutare il mondo e i suoi falsi miti per quello che è: una giostra impazzita.

Guerrieri Riccardo
Classe III A

Io ho bisogno

Io ho bisogno di buoni esempi e non più di parole: di parole ne ho tante, che mi arrivano da ogni parte e mi assordano e confondono e spesso mi ingannano. Sto crescendo e fatico a trovare la mia strada, tra tante strade che mi si propongono nel mio cammino: quelle più facili, fatte di allegria e divertimento e leggerezza, senza impegni veri, senza responsabilità, così come restassi sempre un Peter Pan; quelle che potano fuori dai divieti e dalle regole, fuori dai limiti e dall'obbedienza, fuori dal rispetto verso se stessi e verso gli altri. E poi ce n'è una che pochissimi seguono, è quella più difficile e faticosa, perché ci chiede di non vivere per gioco, di non vivere per sé, di non vivere il gusto di trasgressioni e di eccessi. Questa strada ci chiede di interrogarci e di conoscerci fino dentro all'anima e di trovare la nostra parte migliore, per poi seguirne le richieste e le volontà.

Le persone che mi sono intorno mi vedono cambiata e io vedo loro cambiati: non mi capiscono più e si chiedono perché io debba sentirmi così imperfetta e inadeguata. Io

non riesco bene nelle cose che faccio, perché sono confusa e sono spinta di qua e di là: devo essere bella, piacevole, elegante, all'ultima moda, devo piacere, devo diventare ricca, devo avere molti soldi, devo divertirmi, devo... E poi?

Non riesco a trovare un senso in questo caos: Devo dire che parlare di una vocazione e di un sacerdozio vissuto con amore e dedizione mi ha fatto riflettere su quel senso, sulla gioia che deve dare il vivere ogni giorno per qualcosa di bello e di buono, per avere il sorriso di colui al quale hai teso una mano.

Dovremmo tutti conoscere questa strada ed imitare monsignor Marcucci, perché il mondo, secondo me, sta diventando sempre più malato e non potrà guarire se noi giovani non cambieremo e non guarderemo in alto, verso ideali più grandi e più veri.

De Carlo Martina
Classe III A

Ci si può voltare indietro

Ci si può voltare indietro senza farsi accecare dalle ingiustizie, senza paura di essere giudicata, senza sentirsi superata e sciocca, perché si cerca qualcosa che gli altri non cercano più. Ci si può voltare indietro per rintracciare nel tempo un esempio positivo, un punto fermo, se nel futuro tutto è instabile, vano, spesso inaccettabile e osceno e tutto è permesso e niente è vietato.

Ci si può voltare indietro a godere la serenità di una vita destinata a dare gioia e speranza a chi soffre ed è disperato, mentre il presente è egoista e indifferente.

Si può ancora pensare al mio futuro pulito, pacato, senza compromessi.

Conti Giulia
Classe III A

Un esempio per tutti

Monsignor Marcucci è stato ed è ancora un esempio per tutti noi ragazzi, che affrontiamo lo studio e il lungo cammino dell'istruzione.

Egli dedicò la sua intera esistenza ad infondere negli uomini del suo tempo il senso di una vita di studio e di amore per la Madonna.

Ancora oggi, il suo insegnamento è attuale ed importante, perché la cultura e l'amore per il prossimo restano l'unica arma contro la barbarie del mondo.

Quello che si è rimasto nel cuore è l'immagine di un ragazzo come noi che, privato dell'affetto di sua madre, affronta la vita con un rinnovato fervore e si accosta alla religione come conforto e stimolo al bene operare.

Un esempio per tutti.

Angelici Bruno
Classe III A

L'uomo di Dio non muore

Non muore l'uomo
in cui Dio ripone fiducia
e la morte non teme
perché sempre di lui
resteranno le azioni,
i pensieri e le idee.

L'uomo di Dio non muore,
resta eterno il ricordo,
resta impresso nei cuori
tutto il bene che ha svolto
e un sigillo divino
sigla ogni parola.

Viola Rosanna
Classe III A

Credo in te

Credo in te, Madre santa
che consoli i tuoi figli,
e per loro prepari
un destino di bene.
Credo in te, Madre mia
che fai nascere ovunque
fiamme chiare di santi
e scintille d'amore
dentro il cuore del mondo.
Spero in te, Madre nostra
che vivifichi i giorni,
regalandoci esempi
come semi piantati
nel profondo dei cuori.

Felicioni Sandro
Classe III A

Voglio fare preghiera

Voglio fare preghiera
perché essa diventi
il mio stimolo primo.

Voglio chiedere a Dio
che mi dia quel coraggio
di seguire la strada
di una vita di bene.

Quel coraggio che dona
tutto quanto se stessi
per l'aiuto dell'altro,
insegnando e donando
grandi esempi d'amore.

Tassi Davide
Classe III A

CAPITOLO 3

Scuola Secondaria di Primo grado

“M. D’Azeglio” Ascoli Piceno

**Sedi: Lungo Castellano
San Serafino
Via N. Sauro
Monticelli**

Intervista
postuma animata
a
monsignor
Francesco Antonio Marcucci

Ambiente: casa di Monsignor Marcucci, situata in via San Giacomo, n. 3 di Ascoli Piceno.

Intervistatore: - Buongiorno, Monsignor Marcucci, oggi vorremmo proporle un'intervista sulla sua vita...

Mons. Marcucci: - Sì, possiamo iniziare!

Intervistatrice: - Bene, siamo nella sua abitazione dove lei stesso ha deciso di ospitare delle ragazze per farle studiare, perché avessero delle opportunità nella vita! Quando ha preso questa decisione?

Mons. Marcucci: - Beh, dopo che ho compreso l'importanza della donna non solo per il suo ruolo fisico di madre ma anche per quello morale. Sin da giovane mi sono reso conto del suo grande amore, della sua forza interiore, del suo senso di sacrificio sia all'interno della famiglia che all'interno della comunità. Così impegnandomi per la sua formazione intellettuale e pratica, ho pensato che la donna forse sarebbe riuscita a migliorare l'umanità.

Intervistatore: - Abbiamo saputo che ha perso la madre molto presto e che suo padre l'ha incitato ad amare la Madonna. Lei, però, non ha subito seguito questa vocazione e, solo dopo una festa di carnevale con i suoi amici, ha capito che la vita che stava vivendo non la soddisfaceva. Siamo venuti a conoscenza anche di un sogno in cui le è apparsa la Vergine Maria...ce ne può parlare?

Mons. Marcucci: - Mio padre mi ha insegnato ad essere devoto alla Madonna e ad amarla con tutto il cuore. Ero molto affezionato a mia madre e perderla è stato un duro colpo..., ma poi, con le mie Pie Suore Concezioniste, l'ho sentita più vicina che mai. In quanto al sogno, sì, ho visto la Vergine Santa, ma soltanto la sua figura quasi immobile. Stavo tornando a casa quando, da dietro una pianta del mio giardino, riapparve in tutto il suo splendore e mi guardava dolcemente!

Intervistatrice: - Abbiamo anche dei brevi video che possono spiegarci, a grandi linee, la sua infanzia...

Marcucci (junior) con la madre

Mons. Marcucci (solo voce): - I ricordi più belli della mia infanzia sono quelli legati a mia madre; era gentile e premurosa e io l'adoravo. Poi un giorno tornai a casa e la trovai stesa sul letto...solo più tardi mi dissero che la mamma non c'era più. Il primo periodo fu il più brutto da superare...poi però mi sono ripreso. (Zia, zio, nonna, padre e domestica tristi vicino al letto)

La mia infanzia è stata caratterizzata da un altro bruttissimo episodio, in cui io stesso sono stato coinvolto. All'età di sette anni ho ingerito un ago e ho iniziato a sputare sangue; i medici non sapevano che cosa fare perciò hanno detto ai miei parenti che avevo pochissime possibilità di rimanere in vita.

Allora abbiamo fatto un voto a Sant' Antonio, di cui porto il nome, e dopo poco tempo sono riuscito a sputare l'arnese e quindi a guarire...

Intervistatore: - Dopo aver visto questi filmati vorrei farle una domanda che penso possa interessare tutti: come ha fatto a organizzare tutto solo?

Mons. Marcucci: - In realtà non ero da solo...ci sono state persone che hanno avuto fiducia in me, a partire dalla mia carissima amica Tecla!

Intervistatrice: - Se non sbaglio, è qui non è vero? Pregatela di venire, intervisteremo anche lei!

Tecla: - Buongiorno a tutti! (Tutti dicono buongiorno)

Intervistatore: - Ci può dire qualcosa riguardo al progetto di Mons. Marcucci?

Tecla: - Oh, è un uomo estremamente gentile e altruista e ha fondato la Congregazione delle Pie Suore dell'Immacolata Concezione in gran parte da solo, con pochissimi aiuti da parte mia e di altre persone. All'inizio non avevo creduto realizzabile il disegno di Francesco Antonio Marcucci, ma poi mi sono convinta e ho deciso di affiancarlo in questa sua missione.

Tecla: - All'epoca ero la sua vicina di casa e vivevo con la mia famiglia.

Mons. Marcucci: - Sin dai primi anni della mia vita la zia Francesca mi allevava come se fossi suo figlio...poi a cinque anni conobbi Tecla! Fu la prima a essere invitata da me perché mi assistesse nel mio progetto, ma rifiutò. In seguito diventò la mia migliore collaboratrice.

Intervistatore (rivolto a Mons. Marcucci): - In quanto ai suoi Sacramenti può dirci qualcosa di più?

Mons. Marcucci: - Il mio Battesimo, avvenuto a Force, fu bellissimo: ovviamente io non lo ricordo, ma mio padre me ne parlava spesso. La Comunione e la Cresima sono avvenute contemporaneamente e sono state anch'esse speciali, ma poi quando ho ricevuto la benedizione di mio padre e della mia famiglia per diventare sacerdote, il mio cuore scoppiò di gioia.

Nel febbraio 1741 il vescovo di Ascoli mi consacrò sacerdote.

Intervistatrice: - Abbiamo dei video anche su quegli avvenimenti. Vediamo. Battesimo (con bambolotto) e Ordinazione Sacerdotale.

Intervistatore: - Nel 1770 il Papa Clemente XIV lo nominò vescovo di Montalto Marche. Poi fu scelto dal successore del Papa Pio VI come suo compagno di viaggio per Vienna, dove dovevate incontrare l'Imperatore Giuseppe II. Può approfondire?

Mons. Marcucci: - Sì, ero seduto vicino al Papa ed ero il suo consigliere. L'imperatore non aveva le stesse opinioni del Santo Padre e ci congedò donandoci preziosissimi gioielli. A me regalò un anello che ho donato a Sant'Emidio. Poi, a causa della mia salute precaria, mi ritirai nella mia casa dove le Pie Operaie, ovvero le maestre, insegnavano alle giovani ragazze.

Intervistatrice: - Ma ora riviviamo altri scorci di vita di Francesco Antonio Marcucci attraverso la voce di suore, di bambini, dell'amica Tecla e di un altro amico.

Intervista 1

Intervistatore: - Buongiorno, sorelle...potrei farvi qualche domanda?

Suora 1: - Certo!

Intervistatrice: - Cosa pensate del progetto di Monsignor Marcucci?

Suora 2: - È un uomo davvero speciale. Ha fondato la piccola famiglia religiosa delle Suore Concezioniste; così ha aperto la prima scuola femminile della città, dove le ragazze, sia ricche che povere, hanno potuto dedicarsi agli studi...

Suora 3: - E poi a moltissime giovani ha dato l'opportunità di sfruttare il loro talento per conquistare un posto sicuro nella comunità!

Intervistatrice: - Voi di solito cosa fate nel convento o nella chiesa?

Suora 4: - Insegniamo alle ragazze, cuciamo e lavoriamo. Ci piace questa vita..., essere altruiste!

Suora 1: - Poi vogliamo portare avanti il progetto di Mons. Marcucci, come avrebbe voluto lui.

Intervistatore: - E quanti anni avevate quando avete sentito la prima vocazione?

Suora 2: - Beh, io avevo 13 anni quando avvertii la chiamata del Signore attraverso un sogno.

Suora 4: - Per me, invece, è stato un anno fa, a 20 anni.

Suora 3: - È stato allora che abbiamo deciso di fare la nostra parte per aiutare il prossimo.

Intervistatrice: - Grazie mille, sorelle!

Intervista 2

Intervistatore: - Ehi, ragazzi, come vi trovate nella scuola fondata da Mons. Marcucci?

Bambina: - La scuola ci piace, le insegnanti e le suore ci vogliono tanto bene...

Bambino: - All'inizio io non volevo frequentarla, ma poi mi sono accorto dell'affetto e dell'impegno delle maestre religiose e ho iniziato ad apprezzarle e ad ammirarle!

Intervistatrice: - Bravi ragazzi, belle parole! Potete andare...ci ha fatto piacere fare una chiacchierata con voi!

Bambini: - Anche per noi è stato un piacere! (insieme)

Intervista 3

Intervistatore: - Siamo di nuovo qui con Tecla! Ci racconti...cosa faceva all'età di 26 anni? E lui, a 13, come si comportava?

Tecla: - Quando Francesco Antonio aveva 10 anni non giocavamo più insieme, data la nostra differente età, ma parlavamo molto. Poi, nel momento in cui iniziò a realizzare la sua grandiosa Opera, nella condivisione di questa, fummo uniti più che mai!

Intervistatrice: - Grazie per la sua collaborazione..., arrivederci!

Intervista 4

Intervistatore: - E, per finire, abbiamo con noi un caro amico d'infanzia di Monsignore: Ignazio Matteucci. Ci dica qualcosa di più sul vostro rapporto!

Amico: - Sì, eravamo amici ma non l'ho più visto e sentito da quando le nostre strade si sono divise. Quando, però, ho saputo della sua scomparsa, sono andato al suo funerale.

Sono sicuro che adesso egli vorrebbe ringraziare tutti coloro che gli sono stati vicini!

Intervistatrice: - Sì, ne sono certa. Ora vediamo l'ultimo video e i commenti dei suoi cari.

Morte di F.A. Marcucci, intervista alle suore, al padre, a Tecla e ad altre persone.

Intervistatrice: - Può descriverci com'era Mons. Marcucci?

Padre (Leopoldo): - Mio figlio era un grand'uomo! Per sempre ricorderò lui e sua madre. (piangendo)

Suora 1: - Continueremo a percorrere la strada che ci ha indicato il nostro fondatore!

Suora 2: Era una persona davvero speciale.

Suora 3: - Sì, davvero un uomo onesto, sincero, leale e generoso!

Suora 4: - Penseremo a lui come a un santo! (piangendo)

Persona 1: - Non solo ha fatto moltissimo per tutte le persone, ma avrebbe voluto fare anche di più.

Persona 2: - Tutti gli vogliono bene!

(Rientrano) tutti i personaggi: - Anche noi gli vogliamo bene!!

A Monsignor Marcucci

A Francesco Antonio Marcucci, Monsignore,
noi, ragazzi e ragazze ascolane, rendiamo onore!

Ha fondato la piccola famiglia delle Suore Concezioniste
e questa istituzione ancora continua, al tempo resiste.

Ispirato all'Immacolata Concezione
Attuava con impegno la grande innovazione.

Nella nostra città apriva una scuola femminile,
sensibile e attento al mondo giovanile.

Comprendeva che il ruolo delle donne è importante,
e voleva che esse diventassero dotte e sante.

Nel suo Istituto ricche e povere decideva di ospitare
incoraggiandole a impegnarsi e studiare.

Alle giovani ha aperto la strada della cultura
migliorandone così la vita futura.

Ha scritto libri per le lezioni da impartire
a religiose e a laiche che voleva istruire.

Insegnando discipline sia sacre che profane
educava le ragazze a principi e idee sane.

Dava rilevanza alla formazione pratica e intellettuale
e la sua intuizione di grande valore è ancora attuale.

La condizione femminile, da sempre sottovalutava,
da Lui, finalmente, è stata considerata!

La donna ha contribuito a valorizzare
perché con lei il mondo potesse migliorare.

Considerava il grande senso di responsabilità
mostrato dalla donna nella famiglia e nella società.

Le riconosceva ricchezza interiore, sensibilità, intelligenza,
e ancora disponibilità, professionalità, competenza...

Ha ritenuto giusta la sua parità
riscattandola dallo stato di inferiorità.

Voleva liberarla dall'ignoranza
riservandole la giusta accoglienza.

Rispettando la donna nei diritti e nella dignità
ha compiuto un atto di giustizia verso l'umanità.

Oggi la città di Ascoli celebra il geniale fondatore
affermando che è stato dei tempi anticipatore!

Un acrostico dedicato a Monsignor

MAESTRO NOTO
ASCOLANO
RICORDATO
COME UN GRAND'UOMO,
CON MOLTO IMPEGNO
COSTITUÌ L'
ISTITUTO DELLE SUORE CONCEZIONISTE.

CAST:

Regia: Claudia Canzian

Co-regia: Ilaria Nardinocchi

Cameraman: Mirko Cola

Suggeritori: Livia Petrucci // Marianna Col arieti // Annamaria Calvaresi

Mons. Francesco Antonio Marcucci: Giorgio Cartechini

Papa Clemente XIV: Andrea Moranti

Madre: Claudia Cicconi

Padre Leopoldo: Emanuele Cottilli

F.A. Marcucci (junior): Paolo Giorni

Intervistatori: Erika Traini // Gabriele Bonfini

Suore: M. Giuseppina Sturba // Ludovica Vagni // Isabella Paletti // Miriana Sgattoni

Zio Domenico –Antonio: Alberto Troiani

Zia Francesca: Martina Pellegrino

Frate + persona: Giorgio Collina

Tecla Rilucanti: Isabella Paletti

Vescovo: Martin Joe Nespeca

Nonna Dioclezia Sederini: Claudia Staffolani

Amico Ignazio Matteucci: Federico Bonfini

Bambini: Ludovica Vagni // Martin Joe Nespeca

Persona 2: Emanuele Cottilli

Domestica: Ilaria Nardinocchi

Alunni CLASSE II B, M. Massimo D'Azeglio, sede di VIA NAZARIO SAURO
Insegnanti: Biondi Zemira (Religione) e Marucci Roberta Clara (Lettere)

Lettera

Caro Francesco Antonio Marcucci,
ti scriviamo per dirti che la tua storia ci ha colpito molto.
Fin da piccolo hai dimostrato di avere un grande cuore,
un cuore abbastanza grande da contenere un amore
infinito.

Tu ci hai insegnato che amore è nelle piccole cose, che
alla fine sono le più importanti.

Amore è accogliere con un sorriso, perché nessuno mai
sarà così povero da non poterne donare uno...

La tua opera oggi è diventata realtà, la Congregazione
delle suore "Concezioniste" si è diffusa in Italia e
nel mondo e continua ad educare al Vangelo e alla
cultura migliaia di bambini e ragazzi come noi.

Avremmo voluto conoscerti e farti mille domande e
chiederti consiglio.

A te che hai amato tanto Maria, che è stata la tua
Forza e la tua guida, ti dedichiamo questa preghiera,
affinché tu

possa sostenerci ed aiutarci:

Anima Santa dal cielo dove certamente godi il premio
delle tue fatiche e delle tue virtù, proteggi la nostra scuola.

Ora ti salutiamo, avrai un bel da fare lassù!

Un saluto Marta e Sabrina

Scuola M. Massimo D'Azeglio, sede Monticelli
Marta Mancini – Sabrina Vellei
Classe II A

Poesia

Ciò che mi ha colpito del Monsignore
è stato il suo amore per la Vergine Santa
e l'idea di fondare la Congregazione delle Suore Concezioniste,
le prime maestre per femmine mai viste;

Il suo entusiasmo, la sua gioia
di prendersi cura di ragazze
con l'aiuto di colte insegnanti
per educarli ed istruirle;

La sua forza di volontà nel lasciare
una vita agiata per una sacerdotale
ed il suo impegno nel portare
tanta esperienza con poche parole;

E la nomina di Vescovo,
un'importante carica ecclesiastica;
l'unica cosa che credo
è che sia stata una persona fantastica;

Per finire queste lodi posso dirvelo,
Mons. Francesco Antonio Marcucci sarà sempre tra noi
per farci da guida,
non ci lascerà mai.

Gabriele Piccioni e Daniele Berardini, classe II A,
Scuola M. D'Azeglio, sede di Monticelli

Monsignor Francesco Antonio Marcucci, ha suscitato interesse tra noi ragazzi del terzo anno della Scuola Secondaria di 1° Grado "Massimo D'Azeglio", per le sue qualità spirituali, umane e culturali.

Leggendo e meditando la sua vita, abbiamo compreso che è stato anticipatore dei tempi: ha dato risalto all'istruzione della donna, ha fondato la Congregazione delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione affidandosi alla preghiera e a Maria che considerava già concepita senza peccato originale. Le riflessioni fatte in classe sulla sua vocazione e sulle sue scelte coraggiose, ci ha portato a considerare Mons.

Marcucci una figura attuale, un amico che ci può aiutare a meglio comprendere la nostra vita, ad amare di più Gesù, Maria Santissima e gli altri.

Siamo convinti che ieri come oggi è fondamentale avere come riferimento una persona “speciale” che con il suo esempio di vita ci aiuti a comprendere quali sono i nostri talenti da utilizzare per dare un giusto significato alla nostra giovane esistenza.

Dedicato a Mons. Marcucci

Mi piacerebbe avere come amico Monsignor Marcucci perché mi renderebbe la vita serena ascoltando le mie preoccupazioni, condividendo i mie progetti e ponendomi al fianco di Dio .

Sara Mancini classe 3° B

Per me è molto bello essere amico di Mons. Francesco Antonio Marcucci perché mi insegna ad amare Gesù, Maria Santissima e gli altri.

Emanuele Simonetti classe 3° B

Per me avere come amico di vita Mons. Marcucci significa avere una persona che ti sta accanto quando sei triste, che ti consola quando piangi e che ti dona, attraverso la preghiera , il giusto sostegno per andare avanti nella vita di tutti i giorni.

Chiara Pistoleri classe 3° B

Avere come amico Francesco Antonio Marcucci significa avere come amico Dio perché lo ha fatto conoscere agli altri dedicandogli la sua vita.

Chiara Di Marco classe 3° B

Della vita di Mons. Marcucci mi ha colpito il fatto che ha lasciato gli agi della sua famiglia per dedicare la sua vita interamente a Dio e agli altri.

Chiara Di Marco classe 3° B

L'aspetto che più mi piace della vita di Mons. Marcucci è, oltre alla sua fede, la tenacia mostrata nel perseguire il suo intento di fondare la Congregazione delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione e la scuola per le ragazze.

Federica Aloisi classe 3° B

Avere come amico Mons. Marcucci è avere vicino un grande educatore che mi aiuta nei momenti più difficili della vita, che riesce ad alzarmi quando crollo.

Gaia Ermini classe 3° B

Monsignor Francesco Antonio Marcucci è stato un uomo fantastico che ha dato risalto alle qualità della donna in un'epoca in cui né le ragazze ricche né quelle povere potevano studiare, inoltre si è impegnato a diffondere la Parola di Dio adoperandosi in mille modi.

Beatrice Moretti classe 3° A

Leggendo la vita di Mons. Marcucci ho capito che un adolescente forma il suo carattere quando ha il coraggio di affrontare tutto nella vita perché fuggire dagli ostacoli è fuggire da se stessi.

Laura Vascautanu classe 3° A

Chiedo a Monsignor Marcucci di insegnarci ad essere uniti, ad amare e rispettare tutti, ad essere sinceri, ad essere solidali, a chiedere scusa e a pregare Gesù e Maria Immacolata.

Antonio Spadea classe 3° D

E' mettersi al servizio di Dio e dei fratelli, annunciare il Vangelo, aiutare i bisognosi, educare cristianamente ed umanamente, pregare Maria Immacolata.

Cristiana Aliffi classe 3° A

Dare senso alla vita significa interrogarsi,porsi delle domande e dare significato alle azioni che facciamo.

Valentina Schiavi classe 3° D

Il valore della vita non stà nella lunghezza dei suoi giorni,ma nell'uso che se ne fa:si può vivere molto a lungho, ma molto poco.

Laura Torquati classe 3° D

Il senso della vita è fare scelte quotidiane che ci permettano di vivere dignitosamente accrescendo la nostra voglia di vivere.

Marco Alessandrini classe 3°D

Dare senso alla vita significa avere voglia di vivere, di gioire per i doni che abbiamo ma anche di progettare il futuro facendo scelte coraggiose come ha fatto Mons. Marcucci.

Giacomo Rosati-Enrico Fanesi classe 3° D

Il senso della vita è ricercare, accogliere e compiere il progetto che Dio ha su di me.

Luca Ferretti classe 3° A

Il senso della vita è capire che Qualcuno è accanto a te e ti guida e ti accompagna nella vita.Inoltre è svegliarsi la mattina e vedere che tutti attorno a te sono felici e che tu contribuisce alla loro felicità

Veronica Mancini classe 3° A

La via, la verità e la vita portate da Cristo danno un senso alla mia esistenza.

Valentina Veronesi classe 3° B

Il senso della vita risiede nel Creatore che me l'ha donata.

Manuela Iena-Eriona Kuci-Patricia Calugareanu classe 3° B

Pregchiere dedicate a Maria Immacolata

A Maria

Maria, leggiadra nel cielo,
candida come la neve,
senza peccato,
leggera come una nuvola,
pura,
bellissima e cara. Amen!

M. Cristina Anselmi- Alessia Baglioni-Greta Nardoni

All'Immacolata Concezione

Madre nostra,
proteggi sempre la mia famiglia,
fammi vivere con coraggio e gioia
vicino a Gesù. Amen!

Michel Anibaldi classe 3° B

Maria

Maria, Madre di Gesù,
dammi il tuo cuore,
tanto puro e Immacolato,
tanto pieno di amore e di umiltà,
cosicché possa innalzarmi a Gesù,
riceverlo nel mio cuore,
amarlo come tu l'hai amato,
servirlo amando i più poveri.
Maria, Madre di Gesù,
vieni in mio soccorso. Amen!

Chiara Bonomo- Arianna Ciarma-Romina Amadio

Maria

Maria Madre di Gesù e nostra,
fa che ti ami sempre più.
Tu che sei la madre di tutti
fa che nel mondo non ci sia più egoismo
fa che tutti i popoli possano vivere in pace. Amen!

Alessio Agostini classe 3° D

All'Immacolata

Maria Immacolata Concezione,
proteggi tutte le famiglie del mondo,
fammi crescere seguendo il Tuo esempio. Amen!

Carlotta Marini classe 3° B

Preghiere a Gesù

Aiutami Signore

Aiutami Signore ad essere per tutti un'amica
che attende senza stancarsi,
che ascolta senza fatica,
che accoglie con il sorriso,
che dona con amore.

Aiutami Signore ad irradiare una pace gioiosa
come la Tua pace.

fa che possa sentirti sempre più vicino
amando e aiutando gli altri.

Aiutami Signore a sopportare le sofferenze,
aiutami ad amare senza paura. Amen!

Eleonora Bruni classe 3° C

Signore

Signore aiutaci a cercare il senso della nostra vita,
dacci un indizio, un segno.

Insegnaci ad amarti, toglici i dubbi che offuscano la nostra fede

Insegnaci ad accettare ed apprezzare la vita come un dono

Anche quando è dolorosa

Aiutaci ad amarti e ad amare chi ci disprezza,

aumenta la fede che ci hai donato,

rafforza in noi l'amore per il Tuo Vangelo,

rendici degni strumenti della Tua azione Salvifica. Amen!

Cristiano Ciabattoni classe 3° D

Caro Gesù

Fa che i genitori, gli insegnanti e tutti coloro che ci sono vicini ci aiutino e ci
accompagnino sempre

Da' loro la forza e la pazienza di ascoltarci e di condurci alla concordia.

Gesù , Mons. Marcucci ci ha insegnato che solo Tu puoi liberare i nostri cuori dalle
inquietudini.

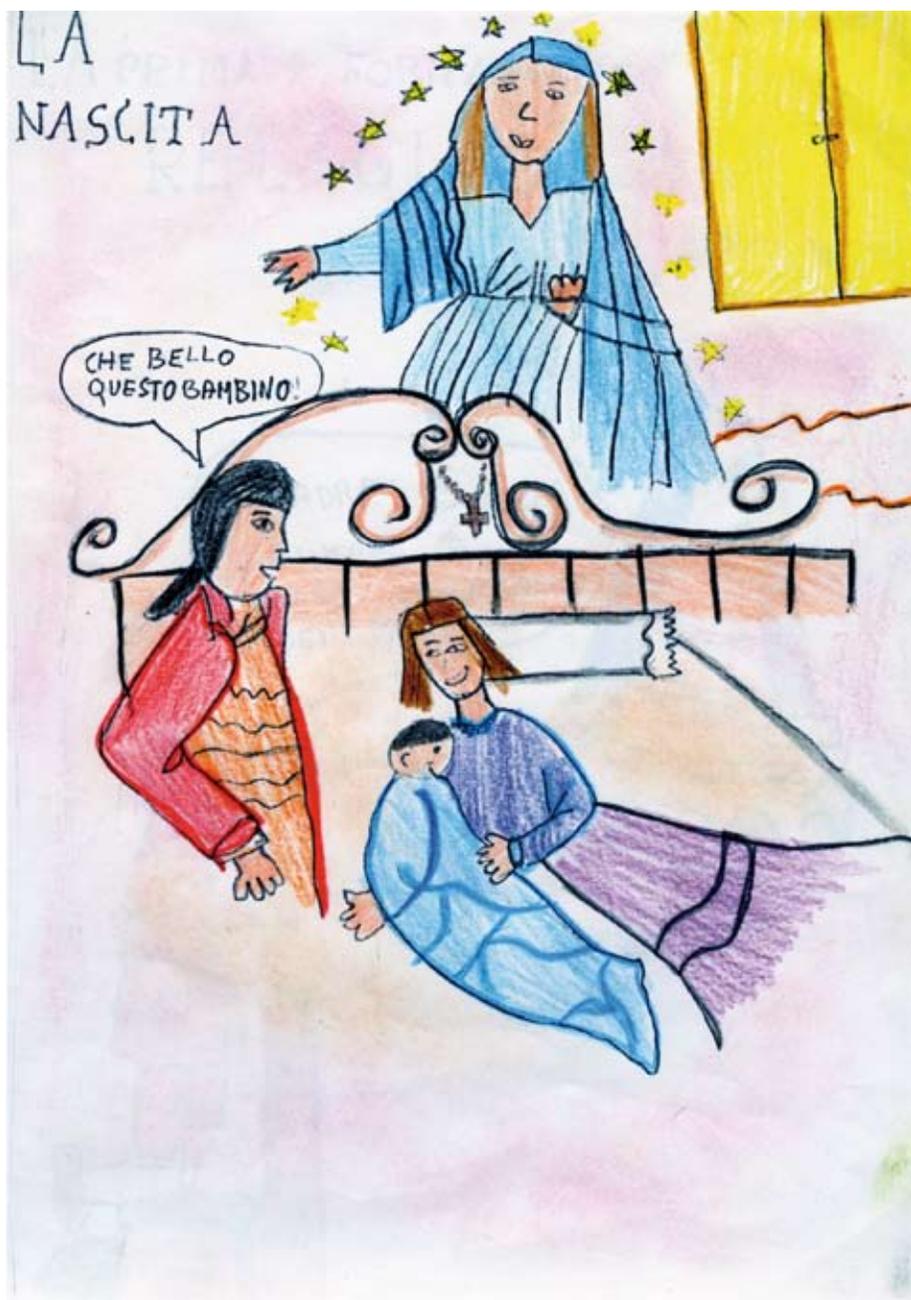
Sii presente in mezzo a noi, confortaci, appaga il desiderio di incontrarti nel nostro
cuore, unico riferimento del nostro andare. Amen!

Cristiana Aliffi classe 3° A

**Alcuni quadretti dei sedici realizzati
dagli alunni della classe I B, Via Nazzario Sauro**



LA NASCITA



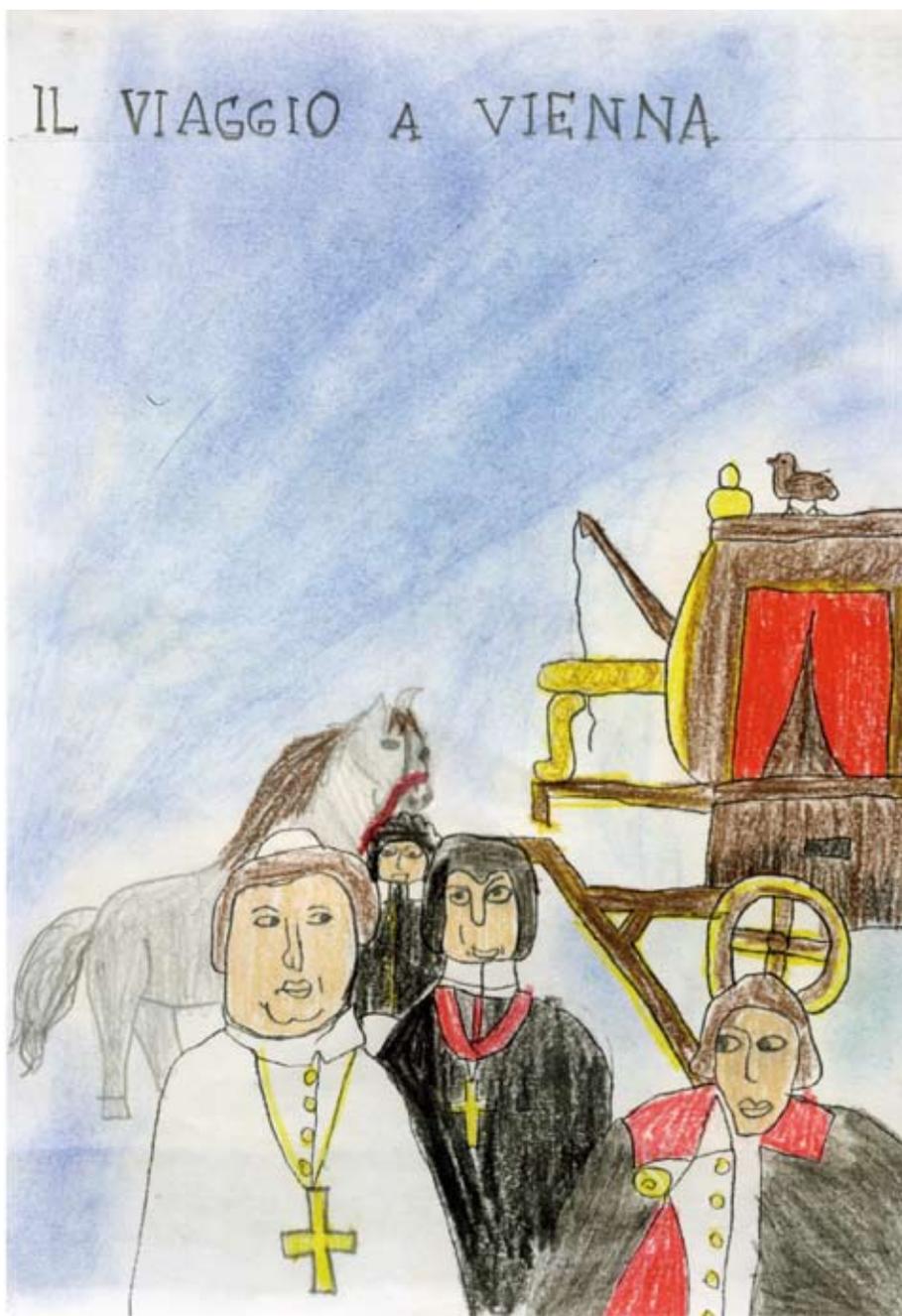


LA FONDAZIONE DELLE SUORE
PIE OPERATE DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE

DIAMO LA NOSTRA
VITA PER GLI ALTRI



IL VIAGGIO A VIENNA





Il video, *La proposta di Francesco Antonio Marcucci: un personaggio di ieri del territorio piceno per vivere meglio l'oggi*, è disponibile sul sito: www.francescoantoniomarcucci.com, sulla voce eventi/ 26/11/2007 "I video del concorso".

CAPITOLO 4

Scuola Primaria “Don Giussani”

Ascoli Piceno

Guardando Lei



Pregghiera dello studente

...Grazie perché mi hai insegnato
a vivere l'impegno di ogni giorno
con coraggio e gioia, e soprattutto
perché continui a indicarmi MariaSS.ma
come la Madre che sempre mi protegge
e mi tiene vicino a Gesù.

Marco Popazzi, Classe IV A

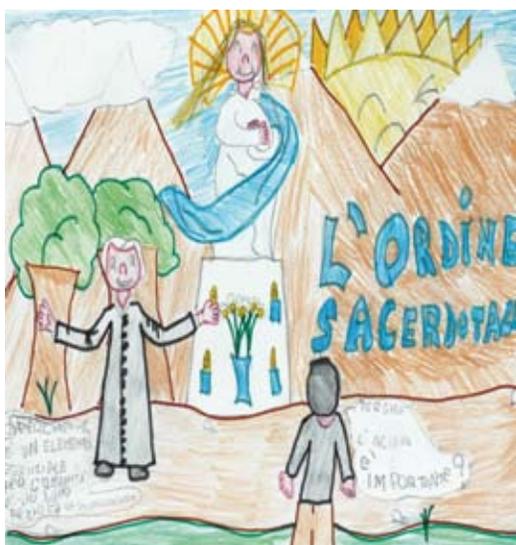


Susanna Travaglini, Classe IV A



M. P., Classe IV A





Il video, *La proposta di Francesco Antonio Marcucci: un personaggio di ieri del territorio piceno per vivere meglio l'oggi*, è disponibile sul sito: www.francescoantoniomarcucci.com, sulla voce eventi/ 26/11/2007 “I video del concorso”.

Indice

Lettera dell' Assessore	3
Lettera di Suor M. Paola Giobbi	5
Bando del Concorso	7
Classi partecipanti al Concorso	9
Cerimonia premiazione al Cinema Piceno	10

Parte prima: classi partecipanti della provincia di Ascoli Piceno

CAPITOLO 1

Istituto Scolastico Comprensivo Statale “L.do da Vinci”, Force	14
• Lettere a mons. Antonio Marcucci	15
• Dialogo	18
• Poesie dedicate a mons. Francesco Antonio Marcucci	21

CAPITOLO 2

Secondo Circolo Didattico di San Benedetto del Tronto Scuola Primaria	23
• Gentilissimi organizzatori	24
• Poesia: Con te!	25
• Il sogno rivelatore	27
• Guardando Lei	28
• Francesco Antonio Marcucci nella storia di oggi e di ieri	30

CAPITOLO 3

Istituto Scolastico Comprensivo Statale “Comunanza”	33
• A Francesco Antonio Marcucci	34
• San Francesco marcucci proteggimi	36

CAPITOLO 4

Istituto scolastico comprensivo “Da Vinci-Ungaretti Scuola primaria di Marina Palmense e Salvano	39
• Lettera a Francesco Antonio Marcucci	40
• La vita di Francesco Antonio Marcucci	42
• Canto: Guardando Lei	45
• Canto: una storia commovente	46
• Poesia: La vita di Francesco Antonio Marcucci	48
• A mons. Francesco Antonio Marcucci	50
• Poesia: La vita di Francesco	51
• Sceneggiatura di Francesco Marcucci	52

CAPITOLO 5

Scuola Primaria S. Giovanni Battista, S. Benedetto TR	55
• Intervista	56

CAPITOLO 6

Istituto Comprensivo di Roccafluvione Scuola Secondaria di I grado	59
• Canto: L'uddeme di de carnevale	61
• Disegni	62

Parte seconda: classi partecipanti della città di Ascoli Piceno

CAPITOLO 1

Scuola Primaria "Borgo Solestà"	69
• Disegni	70

CAPITOLO 2

Scuola Secondaria di Primo grado "L. Luciani"	71
• Insegnamento di Francesco Antonio Marcucci	72
• A scuola dalle Concezioniste: i miei ricordi	74
• A scuola dalle Confezioniste: i miei ricordi di F.A. Marcucci	75
• Noi ragazzi	77
• Ci si può voltare indietro	78
• L'uomo di Dio non muore	79
• Voglio fare preghiera	80

CAPITOLO 3

Scuola Secondaria di Primo grado "M. D'Azeglio"	81
• Intervista postuma animata a monsignor F. A. Marcucci	82
• A monsignor Marcucci	86
• Lettera	89
• Poesia	90
• Preghiere dedicate a Maria Immacolata	93
• Preghiera a Gesù	94
• Alcuni quadretti realizzati dai ragazzi di I B	95

CAPITOLO 4

Scuola Primaria "Don Giussani"	101
• Disegni e video	103

In copertina: Nicola Monti, olio su tela cm 70x100, 1770
Impaginazione Icarus - Stampa: Grafica e Stampa G&V - Tel. 0736.256632 - AP
Finito di stampare il 24 Maggio 2008

